

La Picaja

Anno 1999, Numero 3.



Bimestrale della Associazione Biellese Cercatori d'Oro
N. 43 - Ottavo Anno - 23 Maggio 1999

La presente pubblicazione è edita anche grazie al contributo dell'Assessorato alla Cultura della Regione Piemonte

Abbiamo messo in archivio la seconda edizione di OrAlp da appena venti giorni e già siamo tutti volti al prossimo grande sforzo organizzativo che ci porterà a Vermogno nell'ultimo fine settimana di Luglio. I tempi di riposo quest'anno sono veramente pochi, ma, come sempre, ne vale la pena.

Per esempio è valse la pena organizzare OrAlp con gli amici d'altalpe di ORE e Rhon Or, che ci hanno raggiunto numerosi ad Alagna (leggerete il resoconto nelle pagine interne), perché poter contare sempre e comunicare sulla partecipazione di tante persone che fanno anche un migliaio di chilometri per poter incontrare i loro amici è bellissimo.

Vorrei che per tutti voi, come lo sarà per me, il ricordo più caro della tre giorni sul Sesia, fosse la frase che Lysianne Virgilio mi ha detto durante il brindisi finale di Rhon Or al Teatro dell'Unione, quando, parlando del loro rientro, dicevo che la strada fino ad Avignone sarebbe stata lunga, forse più lunga che all'andata, vista la stanchezza accumulata. Bene la sua risposta è stata: "Quando si vanno ad incontrare degli amici non è la lunghezza della strada che ci ferma, quando si va ad incontrare gente a cui si vuole bene non si fa il conteggio dei chilometri."

Ma non sono stati solo i "vecchi" amici a raggiungerci ad Alagna: anche i "nuovi" non si sono fatti aspettare! Se si poteva contare sulla partecipazione di persone venute per noi da Ravenna e da Gorizia, per esempio, vuol dire che le cose tanto male non le facciamo: speriamo che si siano trovati tutti così bene che ci si possa rivedere presto, magari proprio al Campionato Biellese a Luglio, di cui troverete il programma dettagliato all'interno ed a cui vi invito a volervi iscrivere con largo anticipo, in quanto a livello organizzativo riescono sicuramente meglio le cose se si sa prima quanti si è!

Arrivederci a Vermogno!



Foto: The Gold Chain of the World, Tankavaara Gold Village (Finland)



email:

abcdoro@abcdoro.biella.it

<http://www.abcdoro.biella.it>

Il sito che vi invito a visitare questa volta è quello della Associazione Svizzera dei Cercatori d'Oro, che è uno dei più belli da me visitati sulla web. E' opera del biondo Victor Jans, che ne ha curato la produzione, la pubblicazione ed il continuo interessante aggiornamento. Lo potete

(Continua a pagina 2)

(Continua da pagina 1)

aggiornamento. Lo potete trovare all'indirizzo:

<http://www.goldwascher.ch>

Contiene un monte di informazioni sull'oro in Svizzera, sull'Associazione, sulla ricerca dell'oro in generale ed un resoconto delle attività sociali, sia in tedesco che (buona parte) in inglese.

Attualmente è stata attivata anche una pagina per il Campionato Svizzero Open 1999, dalla quale è possibile iscriversi direttamente, scegliendo tra varie opzioni, con menù a tendina (categoria, data di arrivo, ecc.).

Colgo l'occasione per dire da qui che sarà allestito un campeggio gratuito ed un dormitorio (presumibilmente come a Ponte Tresa nel '97) e che non occorre prenotarli. E' invece indispensabile prenotare l'iscrizione individuale entro il 20 Agosto ed al più presto quella delle squadre, ma potrete leggerne altrove in questa pagina.

Il sito è continuamente aggiornato (si può dire mensilmente) quindi vi consiglio una visita ogni tanto: ci sono sempre cose interessanti da vedere, leggere, stampare.

Sono inoltre inseriti nella apposita pagina una serie di link (collegamenti) con altri siti, tra i quali ve ne sono di molto interessanti. Vi consiglio quindi sicuramente la visita.

Per quanto concerne il nostro sito, siamo ancora alle prime battute ed i problemi non sono indifferenti per riuscire a mettere tutte le 20 pagine in rete.

Sono sicuro verrà fatto un ottimo lavoro e potrete vedere parecchio sulla nostra porzione di web, ma dovrete pazientare ancora qualche giorno...

Le difficoltà nascono dalla non compatibilità di alcuni standard Microsoft con quelli di Unix, così bisogna ridenominare molti files. Buon lavoro... sigh!

La Famiglia di Fernando Lacchia, in memoria della moglie Rosa Blotto recentemente scomparsa, ha recapitato alla Associazione Biellese, un'offerta di £.200.000, che il Direttivo ha deciso di destinare nel capitolo premi del prossimo Campionato Biellese Open per la categoria femminile. Un sentito ringraziamento alla famiglia di Nando.

Notizie dal Direttivo

Il Consiglio non si è riunito formalmente nel mese di Aprile, ma sono state veramente molte le occasioni di incontro, che francamente non ce n'è stato bisogno... Durante l'uscita dell'11 del mese sul Ticino era presente la maggioranza dei membri e si è avuto il tempo per parlare dell'organizzazione di OrAlp2, che è stato sicuramente l'argomento più dibattuto. Infatti se n'è parlato anche durante la visita di prospezione ad Alagna del 18/4 (anche lì presente il Direttivo quasi al completo): in quella occasione si sono definiti i dettagli per il Campeggio ed il sito scelto per la ricerca sul fiume.

Giovedì 22/4 poi Arturo e Paola sono nuovamente saliti ad Alagna per un ultimo colloquio con il Presidente della Pro Loco Marco Pozzi e la gentilissima Roberta, dove ci è stato indicato il ristorante e si sono definiti gli ultimi particolari (tipo la consegna delle belle e colorate locandine ai negozi del paese). Altro incontro del Direttivo si è avuto durante OrAlp2 e quindi si è parlato di Victimula: durante il mese di Aprile il ns. Presidente Arturo aveva avuto una serie di colloqui con sponsor, Sindaco di Zubiena, Marco Casotto di VermognoVive e sede del Parco della Bessa per ulteriori "pezzi" dell'organizzazione della nostra manifestazione di punta. inoltre nella serata di Venerdì 23/4 c'è stato un piacevole incontro con la Pro Loco di Zubiena, che nella prossima Victimula 99 curerà l'organizzazione dei pasti per i partecipanti.

Infine in Aprile si è definito il calendario de La Picaja anche per il 2000! Il nostro Segretario Aleardo ha preparato un accurato piano delle uscite. Nel direttivo di Maggio (14) si è parlato di Victimula 99, che ha definito il suo programma (che trovate alle pagine seguenti), con tutta la serie di iniziative del caso. Il Direttivo ha anche definito la presentazione di "Victimula 99 - verso il 2001" che è stata decisa per il prossimo 6 Giugno, domenica, presso l'area visita del Parco della Bessa (programma alle pagine seguenti), dove cercheremo di allestire anche una postazione computer per navigare in Internet alla ricerca di siti auriferi. Nel direttivo di Maggio si sono poste le basi anche per una serie di futuri interventi ed organizzazioni di eventi da parte dell'Associazione, tra i quali si è parlato senza prendere decisioni definitive, di un filmato sulla ricerca dell'oro nel Biellese e nella zona della Bessa.

Il Direttivo invita tutti i Soci che ne abbiano la possibilità a contattarlo per dare la propria disponibilità nell'organizzazione di Victimula 99!



Chi volesse iscriversi al prossimo **Campionato Svizzero Open** di ricerca dell'oro dovrà contattare il numero telefonico o fax o e-mail dell'Associazione in quanto ci si potrà iscrivere solo entro il 7 Agosto. La squadra ufficiale, già iscritta per problemi di "spazio", sarà formata per accordo o estrazione tra chi parteciperà al Campionato.

Dice il Presidente

di Arturo Ramella

A VOLTE IL GUERRIERO DELLA LUCE SI COMPORTA COME L'ACQUA
E FLUISCE FRA GLI OSTACOLI CHE INCONTRA.
IN CERTI MOMENTI, RESISTERE SIGNIFICA VENIRE DISTRUTTO.
ALLORA EGLI SI ADATTA ALLE CIRCOSTANZE.
ACCETTA, SENZA LAGNARSI, CHE LE PIETRE DEL CAMMINO
TRACCINO LA SUA ROTTA ATTRAVERSO LE MONTAGNE.
IN QUESTO CONSISTE LA FORZA DELL'ACQUA: NON POTRÀ MAI
ESSERE SPEZZATA DA UN MARTELLLO, O FERITA DA UN COLTELLO.
LA PIÙ POTENTE SPADA DEL MONDO NON POTRÀ MAI LASCIARE
ALCUNA CICATRICE SULLA SUA SUPERFICIE.
L'ACQUA DI UN FIUME SI ADATTA AL CAMMINO POSSIBILE,
SENZA DIMENTICARE IL PROPRIO OBIETTIVO: IL MARE.
FRAGILE ALLA SORGENTE, A POCO A POCO ACQUISTA FORZA
DAGLI ALTRI FIUMI CHE INCONTRA.
E, A PARTIRE DA UN CERTO MOMENTO, IL SUO POTERE È TOTALE.

(IL GUERRIERO DELLA LUCE - PAULO COELHO - ASSAGGI BOMPIANI)



Faccio appello a tutti i nostri Soci che intendano partecipare al prossimo Campionato del Mondo, di mettersi in contatto con il sottoscritto per poter organizzare al meglio la trasferta e la partecipazione.

Inoltre per quanto concerne la visibilità dell'A.B.C.D'Oro ai vari campionati internazionali, c'è l'offerta di uno sponsor per la preparazione di una maglia polo di colore blu/azzurro con le insegne della nostra Associazione, offerta ai Soci con un minimo rimborso spese (£.10/15.000): si tratta di sapere quante maglie dobbiamo richiedere. Fatevi sentire. Mi piacerebbe anche sapere cosa ne pensate di questa iniziativa, che non parte da noi, ma ci viene offerta. Attendo le vostre opinioni, per telefono ed anche via e-mail.

Tanti impegni sempre più importanti attendono la nostra Associazione e sinceramente non so in che condizioni arriveremo alla fine dell'anno...

Anche il fisico più duro, che si adatta a tutte le esperienze della vita, dopo un po' comincia a subire le ingiurie del tempo e si trova a dover fare il conto con la salute cagionevole.

Ma il messaggio è quello di tenere duro, di adattarsi al tortuoso tracciato che le difficoltà incontrate e poste in essere da chi ci vuole male, ci fanno fare, senza perdere di vista dove vogliamo arrivare: molto è già stato fatto e molti si sono uniti al nostro piccolo torrente che è ormai diventato un grande fiume che non ha più paura di affrontare le difficoltà della vita.

Oltretutto, tutti giorni, altri fiumi, torrenti, ruscelli si uniscono al suo corso, tutti diretti in un'unica direzione, aggirando pietre, scogli, ostacoli.

Fino al Mare. Nel 2001.

SOMETIMES THE "WARRIOR OF LIGHT" BEHAVES AS WATER
AND FLOWS AMONG THE OBSTACLES HE MEETS WITH .
SOMETIMES, TO RESIST MEANS TO BE DESTROYED.
THUS HE FITS HIMSELF TO CIRCUMSTANCES.
HE ACCEPTS, WITHOUT COMPLAINING,
THE STONES ALONG THE PATH
THAT TRACE HIS COURSE AMONG THE MOUNTAINS .
IN THIS CONSISTS THE POWER OF WATER: IT CAN NEVER BE
BROKEN BY A HAMMER SHOT, OR INJURED BY A KNIFE.
THE MOST POWERFUL SWORD OF THE WORLD
CAN NEVER LEAVE A SCAR ON HIS SURFACE.
THE RIVER WATER ADAPTS TO THE POSSIBLE WALK,
NOT FORGETTING ITS OWN TARGET: THE SEA.
FRAGILE NEAR ITS SPRING, STEP BY STEP IT GAINS POWER
FROM THE OTHER RIVERS THAT IT MEETS.
AND, FROM A CERTAIN MOMENT, HIS POWER IS TOTAL.

(MANUAL DO GUERRIERO DA LUZ - PAULO COELHO
SAN JORDI ASOCIADOS - BARCELONA - 1997)

OR ALP 2 Poco Or, molto Alp, Cento Amici sul Sesia!

Venerdì mattina c'era gente che si dava da fare per vedere dove portare i cercatori attesi per il primo pomeriggio, ma il lavoro di preparazione di OrAlp2 era iniziato qualche mese prima, in Novembre, con le prospezioni per cercare i (pochi) posti dove c'era oro in Alta Valsesia. E dobbiamo dire che, dopo molta fatica, un angolino piccolo lo abbiamo trovato a circa un chilometro dal campeggio.

Questo strano deposito, che è che proprio a poche centinaia di metri da dove finisce la valle, è l'unico punto ove l'oro inizia a depositarsi, mentre subito a valle del deposito da noi trovato, l'acqua riprende velocità ed evidentemente trasporta con sé il nostro metallo, che ritorna a depositarsi solo nei pressi di Scopello. A Borgosesia, vicino alla confluenza con il Sessera, il Sesia ritorna "ricco", ma la località sarebbe stata molto meno alpina di Alagna e quindi non adatta alla nostra manifestazione.

Il punto di accoglienza agli Amici arrivati ad Alagna era evidenziato dallo striscione della "Biellese" e dalle bandiere Francese ed Italiana che insieme garrivano al vento alpino. Il tempo atmosferico ci ha sicuramente dato una mano, visto che aveva piovuto fino al giorno prima (!), e chi ha avuto l'opportunità di passeggiare nella notte di Venerdì per il campeggio ha potuto ammirare una luna piena che illuminava le cime delle montagne ancora innevate: molto ALP!

Per parlare di OR (poco, ma per tutti!) i partecipanti si sono dati da fare fin da Venerdì pomeriggio e poi tutto il Sabato: alcuni si sono mossi dal fiume solo per andare al Ristorante e dopo varie sollecitazioni degli organizzatori.

Durante la cena, alla quale hanno partecipato anche alcuni componenti della Pro Loco, il Presidente della stessa Marco Pozzi ha donato ai Presidenti delle tre Associazioni di cercatori d'oro il bellissimo libro sulle miniere di Alagna, che, naturalmente parla anche delle miniere d'oro. Chi volesse potrà richiederne il prestito al nostro Segretario (è un libro di grande valore e tecnicamente ben fatto). Al termine della cena il nostro Presidente ha estratto i componenti della squadra per la gara di domenica: l'estrazione si è resa necessaria per l'elevato numero di partecipanti della biellese e per "non far torti", stante il fatto che bisognava fare una sola squadra per associazione.

Domenica mattina c'è stata quindi la piccola gara tra le squadre che ha visto la nostra Biellese (in tenuta "azzurro Victimula"), con Remo Marchiori, Omar Geremia, Iginio Tiziani, Paola Capellaro e Anna Salogni, aggiudicarsi il primo posto, seguita da Rhon'Or e O.R.E.

Il pomeriggio è stata organizzata presso il Teatro dell'Unione

(Continua a pagina 6)

L'Associazione Biellese Cercatori d'Oro vuole da queste pagine ringraziare per l'amicizia e la grande collaborazione prestata per l'organizzazione, la partecipazione e quanto altro le persone che sono state ad Alagna a cercare l'oro con noi, le Associazioni O.R.E. e RHON'Or, con una particolare menzione per Cecile Thibaud, la Pro Loco di Alagna con un grande grazie a Marco Pozzi e Roberta Coralli. Poi un enorme grazie, e loro sanno perchè, a Gottardo Deon, Bruno Martini, Valerio e Valter Pizzoglio.



Ricerca dell'oro, biellesi ad Alagna



Arturo Ramella, presidente del gruppo di Biella, con i colleghi francesi

Si è conclusa domenica la seconda edizione di OrAlp; la manifestazione di ricerca dell'oro organizzata dall'Associazione biellese Abcdoro e dai francesi di Ore (Orpailleurs de la Region Est) e Rhon'Or (Chercheurs d'Or du Rhone).

L'incontro si è svolto ad Alagna ed ha visto la partecipazione di un centinaio di cercatori fra i quali un gruppo nutrito di ragazzi dai 7 ai 14 anni che, accostatisi a questa attività per la prima volta, sono stati "diplomati" a fine competizione dal vicepresidente biellese Bruno Martini.

La kermesse, svoltasi sotto il patrocinio della Pro loco di Alagna, è durata tre giorni con un vario programma fatto di gare ma anche momenti di aggregazione e una conferenza internazionale sulla ricerca dell'oro. Domenica mattina si è svolta la gara a squadre che ha visto scendere in campo, per i biellesi, Remo Marchiori, Omar Geremia, Igino Tiziani,

Paola Capellaro e Anna Salogni. I concorrenti, visto l'alto numero di partecipanti, sono stati scelti con un sorteggio.

Il gruppo biellese, pur perdendo per cinque pagliuzze su ventiquattro, si è comunque prodotto in una buona prova viste anche le pessime condizioni del torrente.

Nel corso della manifestazione ci sono stati i rituali scambi di omaggi fra le varie organizzazioni e i francesi di Rhon'Or hanno offerto un rinfresco per festeggiare i dieci anni di attività della loro associazione. La terza edizione di OrAlp si terrà in Francia ai primi di maggio del 2000.

I cercatori biellesi danno invece appuntamento a tutti per il 23, 24 e 25 luglio; giorni in cui si svolgerà alla frazione Vermogno di Zubiena il campionato biellese open.

La gara sarà organizzata con la collaborazione della Pro loco di Zubiena, del gruppo Vermogno Vive e della ditta Seicon.

E a luglio l'Abcdoro organizza a Zubiena il campionato open "Victimula '99"

ALAGNA

Da venerdì il raduno dei cercatori d'oro

I cercatori d'oro in raduno in Valsesia. Da venerdì 30 a domenica 2 maggio gli associati (la manifestazione è promossa dal gruppo cercatori biellesi, Rhon d'Or di Lione e Ore dell'Est Exincourt) si ritroveranno ad Alagna: il programma prevede per sabato la prova di ricerca nelle acque del fiume Sesia, domenica incontro all'Unione alagnese. [p. q.]

CERCATORI D'ORO

Si apre il 30 aprile l'edizione di Or Alp

Entra nel vivo la stagione dei cercatori d'oro biellesi.

Dal 30 aprile al 2 maggio Alagna Valsesia ospiterà la seconda edizione di OrAlp, manifestazione di ricerca del prezioso metallo, che vede coinvolto il gruppo locale e due associazioni francesi Rhon'Or di Venissieux e Ore di Exincourt. Le iscrizioni inizieranno alle 15 presso il camping di Alagna; la partecipazione alla gara è gratuita per i soci dei tre sodalizi mentre per gli altri la quota di adesione sarà di 5 Euro (10mila lire). Sabato per l'intera giornata e domenica al mattino i cercatori passeranno al setaccio le sabbie del Sesia alla ricerca delle scaglie dorate. Domenica pomeriggio invece si terrà una conferenza internazionale con proiezione di diapositive e vari interventi per illustrare le diverse attività delle associazioni. Titolo del convegno "Quattro chiacchiere sull'oro tra noi".

«Questa manifestazione» scrive il presidente Arturo Ramella in un comunicato stampa «sarà l'occasione per uno scambio di idee ed opinioni sulla nostro hobby ma anche un momento di programmazione per le iniziative del futuro». «In quella sede» prosegue Ramella «verrà presentato ai partecipanti il logo ufficiale del Campionato Europeo 2001 di Ricerca dell'oro che la nostra Associazione organizzerà nel Biellese».

Intanto, sull'ultimo numero del giornalino "La picaja", l'Abcd'Oro ha comunicato l'attivazione del nuovo sito Internet: l'indirizzo è <http://www.abcdoro.biella.it>, la posta elettronica invece è abcdoro@abcdoro.biella.it

Dopo OrAlp sono in programma la "corsa all'oro" sull'Orba il 23 maggio e l'edizione '99 di Victimula, il campionato biellese open che si terrà a Vermogno il 24 e il 25 luglio.



Il presidente Arturo Ramella

NUOVI SOCI

Pietro Badà
Massimo Balanzino
Gabriele Barbi
Alder Berghino
Silvio Bianco
Carla Binda
Pericle Bruscolini
Giovanna Castiglioni
Daniele Cavagnini
Centro Mineralogico Novarese
Gruppo Mineralogico Varesino
Giulio Comella
Franco Dossena
Holf Gruber
Valter Lazzarin
Francesco Masciavé
Mario Morazzoni
Donna Neel
Diego Nesi
Graziella Pinolini
Hilda e Ellinor Rodriguez
Adrio Salvetti
Simona Salvani
Carlo Terzoli

Estratto dai giornali Il Biellese e La Stampa

(Continua da pagina 4)

Alagnese una proiezione di diapositive sulle attività della nostra Associazione, che ha divertito i presenti. Dopo la premiazione delle Associazioni e la consegna della targa ricordo alla Pro Loco di Alagna, la manifestazione si è conclusa con il brindisi di auguri per i dieci anni di Rhon'Or, la cui simpatia ed amicizia si specchia sul volto del suo Presidente Jacques Brest, anche se reduce da una brutta malattia che lo ha colpito in Guiana Francese durante una battuta di ricerca dell'oro nello scorso autunno: altro che febbre dell'oro! Auguri di una pronta guarigione al simpatico "Giacomo".

L'appuntamento per gli amici dell'oro, dell'aria aperta e della bisboccia è fissato per il prossimo anno, nuovamente in Francia (presumibilmente in Alta Savoia) sotto l'organizzazione di O.R.E.

E speriamo che Gigi porti un'altra bottiglia del suo elisir: colore giallo oro, sapore aurifero! Eccovi alcune immagini della tre giorni dell'oro. A bientot!



A Sinistra:
durante la cena di sabato il Presidente della Pro Loco di Alagna Sig. Marco Pozzi, consegna i libri sulle miniere alagnesi a Jean Faure (ORE), Jacques Brest (Rhon'Or) e Arturo Ramella.

Sotto:
il Maestro Gottardo con la sua "classe" alla prima lezione di "orpillage".

Ancora due immagini, qui sotto, delle giornate di ricerca sul fiume Sesia, in cui si vedono due gruppi all'opera.

E' stata molto gradita dagli organizzatori la partecipazione di un nutrito gruppo di ragazzi alagnesi, che hanno ricevuto, al termine delle loro fatiche, un diploma di "cercatore d'oro delle Alpi".

Speriamo siano stati colti anche loro dalla nostra febbre, unica malattia a non far male.

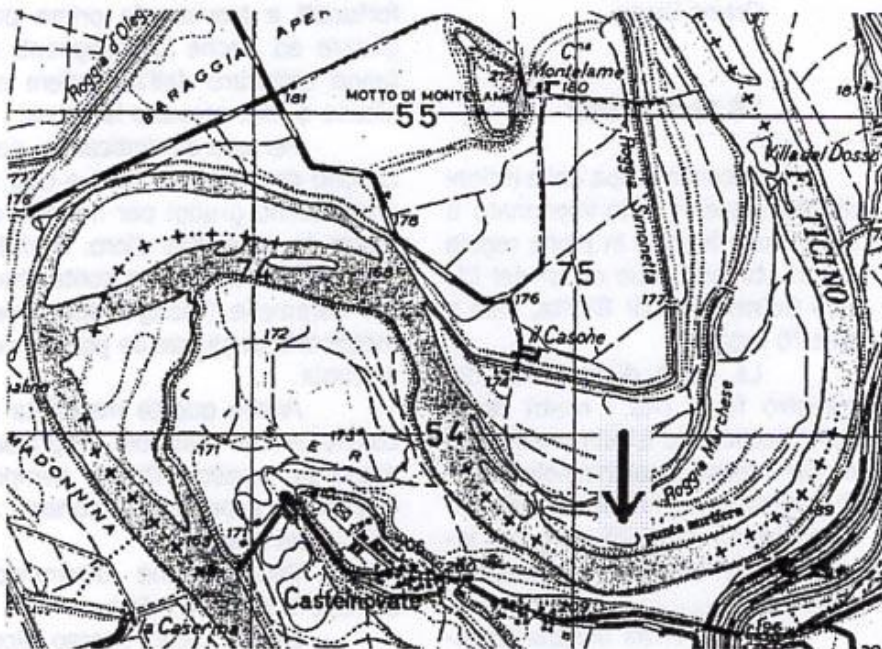


11 Aprile 99 - ricerca dell'oro nel fiume Ticino

(dagli inviati della Picaja : - Alcardo e Tania -)

Giornata di ricerca organizzata da tempo dalla nostra Associazione che ha permesso a tutti i partecipanti di aggiungere alla propria collezione la campionatura dell'oro alluvionale di questo fiume che per centinaia di anni è stato oggetto della ricerca dell'oro. Alle 9.00 , qualche centinaio di metri dopo il ponte di ferro che collega Sesto

che presenta gli antichi resti delle coltivazioni idrauliche per l'estrazione dell'oro , molto somiglianti , pur se di dimensioni modeste , ai cumuli di sassi della Bessa. Si suppone che il terrazzo fu scavato dagli uomini della Civiltà di Golasecca dall'800 a.C. al 600 a. C. e successivamente dai Romani dal 200 a.C. al 100 a.C.. Ma



Calende a Castelletto Ticino è iniziato il raduno dei soci e dei simpatizzanti che dopo un quarto d'ora hanno riempito lo spiazzo antistante una famosa discoteca. E' da segnalare anche la partecipazione di alcuni rappresentanti del Centro Mineralogico Varesino e del Centro Mineralogico e Paleontologico di Novara. Con l'occasione è stato distribuito ai soci il nostro notiziario "La Picaja" N° 2-99. Dopo i saluti un serpentone di auto si è mosso alla volta di Varallo Pombia e si è diretto nella valle del Parco del Ticino fermandosi quando la strada termina in un parcheggio poco distante dal fiume. La lunga punta aurifera ben nota ai cercatori d'oro della zona è situata in località "Casone" ove con l'Associazione fu organizzata una giornata di ricerca il 20 Aprile del 1997 quando venne anche visitato il terrazzo posto circa 50 metri sopra il livello del Ticino in località detta " Campo dei Fiori "

Ma torniamo alla nostra giornata. Dopo aver scaricato dalle auto , pale , zappe , palette palotti , setacci , scalette , secchi , batee e il cestino del pranzo , l'allegria brigata si è incolonnata lungo il sentiero che corre quasi in riva al fiume. Dopo circa un chilometro si è raggiunta la famosa punta aurifera. Qualche cercatore d'oro era già sul posto ad attenderci. Scaricati i bagagli sono subito iniziati gli assaggi che hanno regalato le prime pagliuzze d'oro. Rocco e Simona , partiti da Savona , sono arrivati dopo una mezz'ora quando i lavori erano nel pieno del fervore ed alcuni avevano la provetta che al sole rifletteva lo scintillio e la magia dell'oro. Già , la magia dell'oro che permette di passare delle belle giornate sul fiume in compagnia , di venire a conoscenza di nuovi luoghi ove è stato trovato l'oro , ma specialmente di conoscere nuove persone che normalmente si tramutano poi in nuovi amici. Ecco , questa è la vera magia dell'oro !. E al tardo pomeriggio , lavati gli attrezzi e caricate armi e bagagli , il sentiero nel bosco è stato ripercorso , pur se con passo più stanco ma con nella provetta un piccolo tesoro di pagliuzze d'oro che altri uomini avevano cercato con fatica oltre 2500 anni fa.

A scuola d'oro con Diego Rossetti

25 Aprile 1999

Diego Rossetti, messi i panni del "maestro" dei cercatori d'oro biellesi, si appresta ancora una volta alle sue lezioni. Questa volta sono ospiti gli "Amici della Biblioteca" di Crescentino, con i quali organizzeremo presumibilmente una manifestazione nel prossimo Settembre.

La combriccola di amici viene accompagnata da Diego alla visita dei siti più caratteristici della Bessa, non passando per i sentieri più battuti, ma avventurandosi nella macchia per vedere il famoso "Roch Malign", tappa decisamente non turistica, ma molto interessante.

Il gruppo viene guidato dalle spiegazioni di Diego e tutti sono molto interessati.

Si passa poi alla visita dei fondi di capanne ed infine a dare un sbirciata, da lontano, ai canali della cava Barbera, dove si possono anche fare strani incontri, se ci si va in orari non consueti per le visite...

Dopo aver soddisfatto la parte culturale della giornata, gli amici di Crescentino vengono portati sul nostro **Elvo** e qui il maestro Diego dà il meglio di sé, spiegando

a tutti come fare, dove scavare e tutti i trucchi che lui conosce.

La giornata si conclude quindi con la soddisfazione dei nuovi amici della Associazione, che hanno passato una giornata in compagnia, imparando cose nuove e scambiando opinioni.

Grazie Diego.

28 Aprile 1999

Seconda tappa delle lezioni di Diego, questa volta impegnato a tenere una lezione in piena regola a veri studenti: due classi del **Liceo Scientifico di Biella**, vale a dire 70 ragazzi.

La solita disponibilità del maestro fa sì che i nostri ospiti siano accuditi ed istruiti preliminarmente presso il salone polivalente di Vergnasco, gentilmente messo a disposizione dal Comune e per intercessione dell'Ente di gestione della Bessa.

Diego inizia illustrando alcune diapositive che trattano della ricerca sul torrente e poi mostra l'attrezzatura dei cercatori: pala, zappa a cucchiaio, piatto (in legno ed in plastica), scaletta, ecc.

I ragazzi sono molto inte-

ressati, tanto che, nonostante il cattivo tempo, vogliono andare sul torrente e provare in prima persona ad attuare quanto imparato nella lezione "a secco".

Eccoli dunque accompagnati sull'Elvo ed istruiti a dovere.

Molti di loro sono subito fortunati e trovano le prime pagliuzze ed anche le insegnanti si fanno catturare dall'atmosfera ed alcune di loro provano la batea.

Per una dimenticanza, non ci sono provette per tutti e così si organizzano gruppi per mettere al sicuro le scagliette d'oro. Addirittura viene vuotato un contenitore per caramelle (mangiandole!) per metterci le pagliuzze da portare poi a scuola.

Anche questa mattinata si conclude con calorosi ringraziamenti al maestro Diego, sempre disponibile e prodigo di consigli ai suoi nuovi allievi.

Peccato che diminuisca sempre la materia prima.

Infatti Diego spesso dice: "Una volta sì che c'era l'oro nell'Elvo!"

Accontentiamoci e ringraziamo di avere uno come Diego con noi!



Carta d'identità del "Maestro"

Cognome: **ROSSETTI** Nome: **DIEGO**

Nato a **BORRIANA** il 22/10/1930

Residenza: **BORRIANA**, sponda dell'Oremo.

Hobby: Decoratore.

Occupazione principale: Cercatore d'oro.

Secondo lavoro: Pensionato, con la predisposizione per insegnare la ricerca dell'oro a ragazzi ed adulti.

Colore preferito: Giallo oro (e quale se no?).

Sposato con la Signora **Rina**, ha un figlio (**Alessio**) da cui ha avuto due nipotine, cercatrici d'oro anche loro!

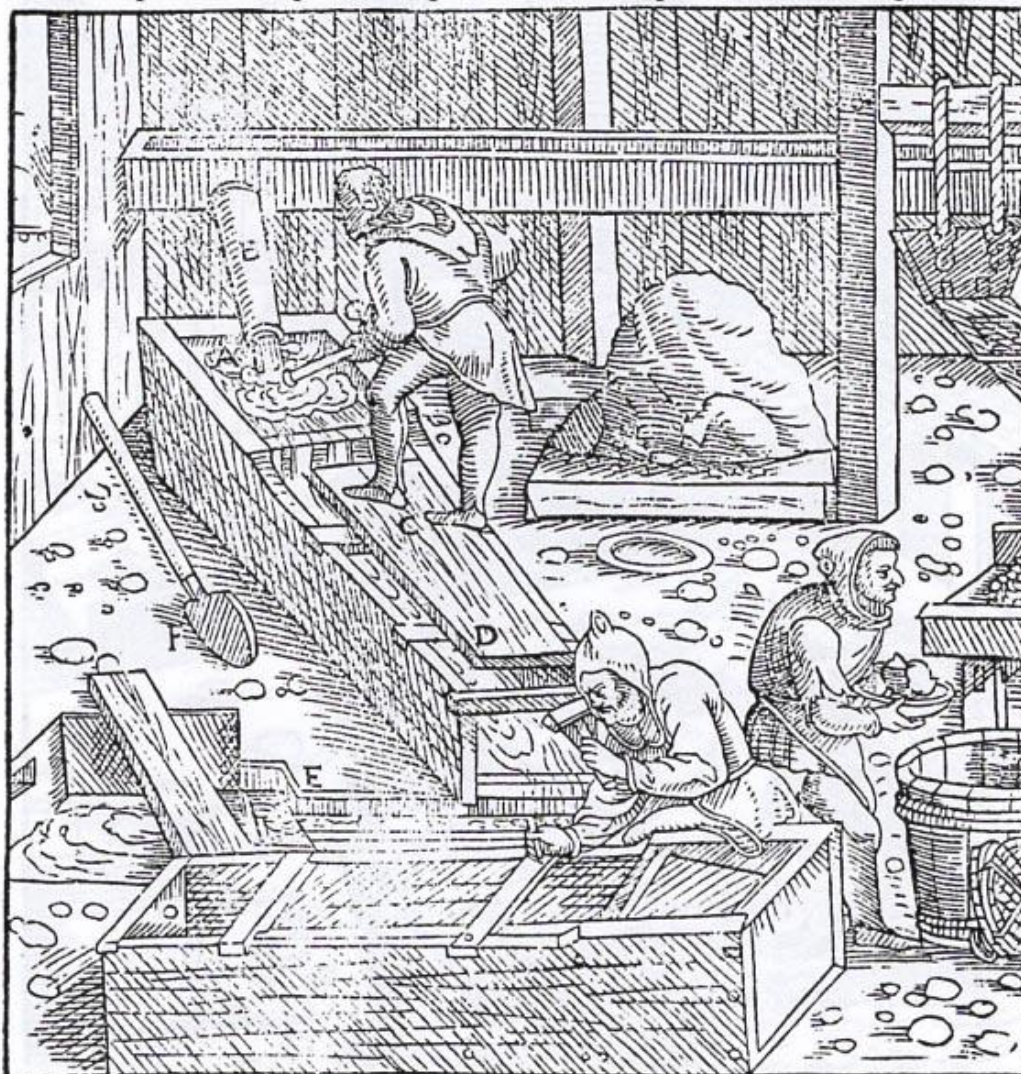
Luogo ove trovarlo: sponde dell'Elvo o dell'Oremo.

DE RE METALLICA, libro VIII

pagina 28

(a cura di A. Salina ; De Re Metallica di Georges Bauer detto Agricola - 1563)

In questo canal specialmente si lava quella materia metallica vagliata col crivel grande nel vaso quasi pien d'acqua , la qual materia in fin'a tanto con una pala di ferro si getta ne la testa del canale , e con l'acqua lasciata scorrere , con un rastrel di legno senza denti , si va muovendo , che il canal sia pieno , & a l' hora , il lavatore toglie via le tavolette , e cola l'acqua. Di poi la materia metallica fermatasi ne suoi ricetti , di nuovo si lava ne l'aia corta , o ne l'aia coperta di lenzuola , o nel vaglio stretto : ma perché la corta con questo canale , e col detto di sopra per lo più è congiunta , primieramente col cannone si versa l'acqua nel canale , attraverso del quale per una piccola doccia scorre nel canale , e per un'altra doccia ne l'aia. Il canal pendente , quanto sia per l'asse , non è punto dissimile a gl'altri due.



La sua testa eziandio , si come quella de gl'altri s'empie di terra , e con piloni , o vogliam dir pestelli , si pesta , di poi con un asse si cuopre. Oltre a ciò , gittandovi dentro tant'altra terra quanto bisogna , di nuovo si pesta , a ciò non vi rimanga fessura niuna , per la quale in esso penetrar possa l'acqua mescolata con i grani de metalli : perché a dirritto scorrer debbe nel canal pendente , lungo otto piedi e largo uno e mezzo. Con esso si congegna il canal traverso , e questo con il laghetto che è fuori de la stanza. Un garzone con un badile o con una cazzuola tira fuori del mucchio i grani del metallo sporchi , e le pietruzze nere parimente immonde , e ne la testa del canal le getta , o vero ivi le netta , e frega.

DE RE METALLICA, libro VIII

pagina 29

Il lavator con il rastrel netto di sopra le v`a muovendo nel canale : e in tal modo il fango con l`acqua mescolato , se ne scorre nel canal traverso , e le granella de metalli , o le pietruzze nere nel canal pendente si posano : ma perch`e a le volte i detti granelli o limature de metalli , e le dette pietruzze insieme con la belletta scronno nel canal traverso un`altro lavator per lo spazio quasi di sei piedi con un`asse lo ferra , e con una pala va spesso muovendo detta belletta , a ci`o quella mescolata con l`acque se ne vada gi`u nel laghetto , e nel canal rimangan solamente i grani de metalli e le pietruzze. In Slachevald , & in Irberesdorf queste tali pietruzze nere in si fatto canale si lavano una o due volte. In Aldeberg o tre o quattro.

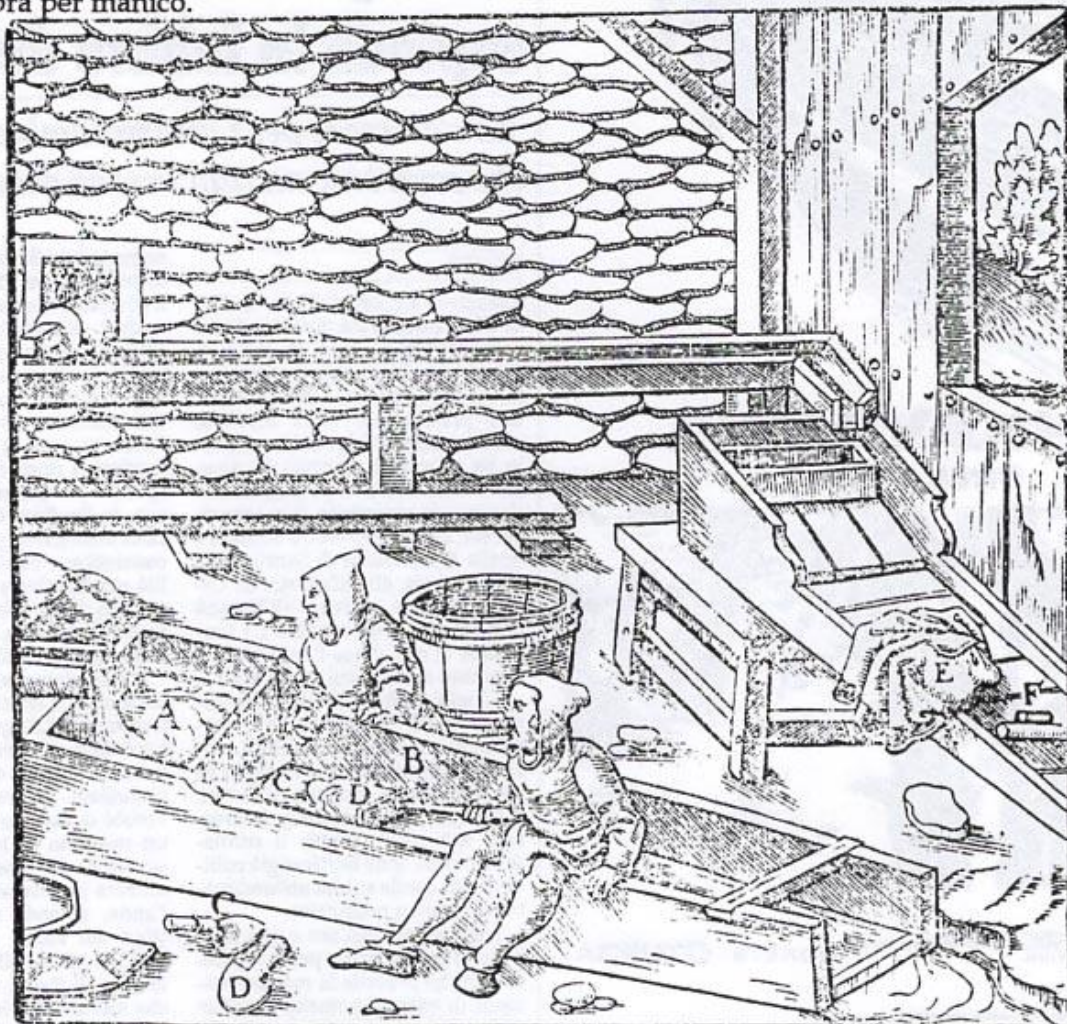


In Gairo spesse volte sette , perch`e la vena in Slacheval , & in Irberesdorf , ne la quale son le pietruzze assai ben grandi , si mette sotto i piloni. In Aldebergo , dove le son molto minori , & in Gairo ancora i pezzuoli de sassi , ne quali a le volte si veggano piccole pietruzze. I metallieri che maneggiano le vene del piombo candido , furono i primi a trovar questo modo di lavare : il quale modo poi da le fucine del piombo `e venuto a quelle de l`argento , & l`altre. Questo modo di lavare `e pi`u sicuro che con i vagli stretti. Appresso a questo canale suol esser l`aia coperta di lenzuola. Hora due canali pendenti ne lo stesso modo fatti , le pi`u volte si congiungano insieme.

DE RE METALLICA, libro VIII

pagina 30

L'un capo da l'altro è distante tre piedi , & l'un canal da l'altro quattro , ma un canale è posto attraverso sotto l'uno , e l'altro pendente , & un garzone eziandio con un badile in amendue i capi getta le rene da metalli , o le pietruzzole nere mescolate con la belletta , togliendole dal monton fatto di quelle. E due lavatori sono , che lavano l'uno da la banda destra de l'un canale , e l'altro de la sinistra de l'altro sedendo : amendue usano tale instrumento. Ne l'incavatura de l'una de le travicelle , che due n'ha ciascun canale , sopra le quali posate sono , e ne l'ammezzato anel di ferro de la trave ch'è ne la casa , è rinchiuso un legno tondo tre palmi , & altrettante dita grosso , nel qual è confitta una tavoletta alta due piedi , e larga cinque dita , nel cui buco si volta l'una de le teste d'un travicello , nel qual è ferrato il manico di un rastrello , e l'altra testa del medesimo travicello , nel buco d'un altra tavoletta si volta , la qual parimente è confitta a un legno tondo , il qual si come il primo è lungo tre palmi , & grosso tre dita : il quale il lavatore adopra per manico.



Il rastrello è fatto d'una pertica lunga tre piedi , a cui è attaccata una tavoletta lunga un piede , larga sei dita , e grossa un dito e mezzo. Il lavatore con una de le mani di continuo muove il manico di questo instrmento , e così il rastrello ne la testa del canale muove l'arene de metalli , o le pietruzzole nere mescolate con il loto , le quali commosse scorrono nel canale : con l'altra mano tien l'altro rastrello , il cui manico è la metà più corto : e con esso di continuo rimesta quell'arene , e pietruzzole che ne la suprema parte del canale son rimaste , nel qual modo il loto mescolato con l'acque , scorre nel canal posto attraverso : e di quello ne lago ch'è fuori de la casa.

ORIGINAL GOLDPANNERS'
FESTIVAL

GOLD 99 6.-8.8.-99



TANKAVAARA
FINLAND



FINNAIR LAPIN KUIHTA PREMIUM LEONIA sonera TAPIOLA

Maxi pepita da 25 chili

SYDNEY - Una maxi pepita di 25 chili, al 93% d'oro e al 7% d'argento, è stata trovata lungo il letto di un fiume in Australia da un cercatore dilettante con un semplice metal detector. Il ritrovamento, tenuto segreto fino ad oggi ma avvenuto tre anni fa, ha un valore di circa un milione di dollari australiani, oltre un miliardo di lire.



Alcune idee per le
Vostre vacanze....

Martedì 4 Maggio 1999 13

Le vene aurifere nel Cagliaritano e nel Sassarese

Sardegna come il Klondike esplode la febbre dell'oro

*Ma c'è timore per i disastri ambientali
che sono causati dall'azione dei cercatori*

CAGLIARI

Esplode la «febbre dell'oro» in Italia e la Sardegna sta diventando un vero Klondike. Dopo la zona di Furtei, 40 chilometri da Cagliari, anche nel Sassarese è stata trovata una promettente vena aurifera, ma l'estrazione del prezioso metallo ha provocato enormi devastazioni ambientali e paesaggistiche che ancora attendono di essere riparate. La miniera «sotto accusa» è quella delle colline di Santu Miali ed Is Concas, 40 chilometri da Cagliari, l'unica attiva nell'Europa occidentale; si estraggono 1,1 tonnellate di oro «fino» l'anno per un fatturato stimato sui 40 miliardi.

I 3 anni di attività estrattiva (cominciata nel '96) hanno però letteralmente sconvolto le colline, trasformandole in «maxi-gruviere» ed Ignazio Congiu, sindaco di Furtei, il Comune maggiormente interessato agli scavi, chiede il risanamento delle zone aurifere già coltivate e di quelle subito abbandonate perché non produttive.

L'estrazione dell'oro è una delle attività più a rischio per il territorio, poiché prevede la movimentazione di enormi quantità di materiale per la ricerca del metallo. Le trivelle di carotaggio, le ruspe ed i bulldozer hanno quindi perforato all'interno e spianato all'esterno le colline, distruggendo anche la piccola macchia mediterranea che, rileva il sindaco, «era il nostro «polmone verde» e costituiva un importante habitat faunistico, con lepri e conigli ora spariti».

La Regione, spiega Congiu, «non

ha rispettato il protocollo d'intesa sottoscritto nel '96 che prevedeva il ripristino ambientale dell'area».

«Noi - ha affermato il sindaco - abbiamo presentato alla Regione un Piano integrato d'area per le opere di risanamento, ma ancora non abbiamo avuto risposte». Il Piano prevede 120 occupati nei cantieri di ripristino che dovranno operare per cinque anni. Da parte sua, la Sardinia Gold mining, società australiana proprietaria della concessione, ha dato la disponibilità per devolvere 400 milioni alle attività di ripristino, ma questa disponibilità, rileva Congiu, «per ora è rimasta solo sulla carta».

L'estrazione dell'oro, secondo il sindaco, è in continuo aumento: si è partiti da 2,83 grammi di oro per tonnellata di terra movimentata a quasi il doppio, 4,47 grammi per tonnellata. La vena aurifera dovrebbe durare per 5-6 anni fino ad un massimo di 10 anni prima di esaurirsi. La produzione totale è stimata intorno alle 1,1 tonnellate l'anno, secondo un rapporto del Wwf sui rifiuti tossici minerari nell'Ue. Ma le colline «dorate» della zona di Furtei non sono le uniche miniere dell'isola; la Sardegna si sta infatti rivelando un piccolo «Klondike» in formato nazionale. Infatti la Sardinia Gold Mining ha scoperto una vena d'oro che si annuncia più piccola ma più redditizia di quella del Cagliaritano, con 8 grammi d'oro per tonnellata movimentata. Per ora l'attività estrattiva non è ancora iniziata, ma le coltivazioni potrebbero essere avviate entro l'anno prossimo. [c. g.]

L'ORO E LA BIBBIA

(a cura di A. Salina)

VENTUNESIMA PUNTATA



GIOBBE

L'ignoto autore di questo capolavoro universale è il più grande poeta della Bibbia. Il libro è ben architettato, anche se risente di certe ripetizioni e lungaggini tipiche dello stile orientale: un prologo e un epilogo in prosa incorniciano tre cicli di discorsi. Giobbe, un sapiente sceicco arabo la cui fama risale alla letteratura fenicia dei secc. XV-XIV, è scelto a protagonista di un dramma angoscioso per l'umanità di tutti i tempi.

3, 15 - Sì, ora giacerei tranquillo, dormirei e avrei pace con i re e i governanti della terra, che si sono costruiti mausolei, o con i principi, che hanno oro e riempiono le case d'argento.

22, 23 - Se ti rivolgerai all'Onnipotente con umiltà, se allontanerai l'iniquità dalla tua tenda, se stimerai come polvere d'oro e come ciottoli dei fiumi l'oro di Ofir, allora sarà l'Onnipotente il tuo oro e sarà per te argento a mucchi.

28, 1 - Certo per l'argento vi sono miniere e per l'oro luoghi ove esso si raffina. Il ferro si cava dal suolo e la pietra fusa libera il rame. L'uomo pone un termine alle tenebre e fruga fino all'estremo limite le rocce nel buio più fondo. Forano pozzi lungi dall'abitato coloro che perdono l'uso dei piedi: pendono sospesi lontano dalla gente e vacillano. Una terra, da cui si trae pane, di sotto è sconvolta come dal fuoco. Le sue pietre contengono zaffiri e oro la sua polvere.

28, 12 - Ma la sapienza da dove si trae? E il luogo dell'intelligenza dov'è? L'uomo non ne conosce la via, essa non si trova sulla terra dei viventi. L'abisso dice: - non è in me -. E il mare dice: - neppure presso di me -. Non si scambia con l'oro più scelto, né per comprarla si pesa l'argento. Non si acquista con l'oro di Ofir, con il prezioso berillo o con lo zaffiro. Non la pareggia l'oro e il cristallo, né si permuta con vasi di oro puro. Coralli e perle non meritano menzione, vale più scoprire la sapienza che le gemme. Non la eguaglia il topazio d'Etiopia; con l'oro puro non si può scambiare a peso.

42, 10 - Dio ristabilì Giobbe nello stato di prima, avendo egli pregato per i suoi amici; accrebbe anzi del doppio quanto Giobbe aveva posseduto. Tutti i suoi fratelli, le sue sorelle e i suoi conoscenti di prima vennero a trovarlo e mangiarono pane in casa sua e lo commiserarono e lo consolarono di tutto il male che il Signore aveva mandato su di lui e gli regalarono ognuno una piastra e un anello d'oro.

SALMI

Il libro è un'antologia di 150 cantici di varia estensione e di vario soggetto, che costituiscono una sintesi dell'Antico Testamento in chiave di poesia e di preghiera. Dal punto di vista cronologico i Salmi si distribuiscono lungo un periodo di molti secoli, dall'epoca di Davide (sec. XI a.C.) al IV sec. A.C..

20, 1 - Signore, il re gioisce della tua potenza, quanto esulta per la tua salvezza!. Hai soddisfatto il desiderio del suo cuore, non hai respinto il voto delle sue labbra. Gli vieni incontro con larghe benedizioni; gli poni sul capo una corona di oro fino.

44, 9 - Le tue vesti sono tutte di mirra, aloe e cassia, dai palazzi d'avorio ti allietano le cetre. Figlie di re stanno tra le tue predilette; alla tua destra la regina in ori di Ofir.

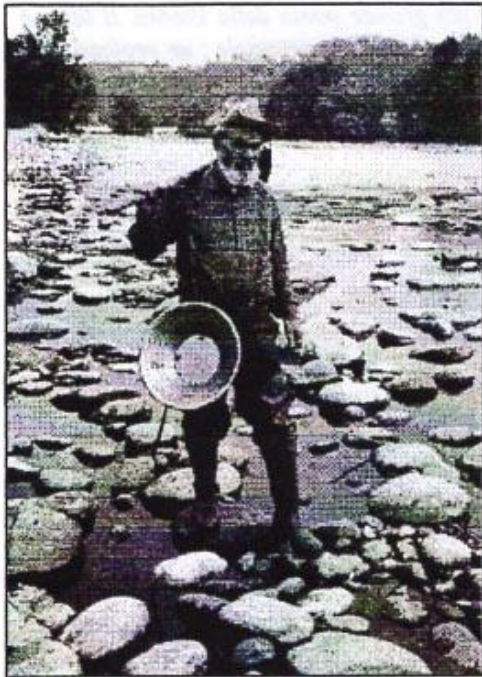
44, 13 - Da Tiro vengono portando doni, i più ricchi del popolo cercano il tuo volto. La figlia del re è tutta splendore, gemme e tessuto d'oro è il suo vestito.

67, 13 - Fuggono i re, fuggono gli eserciti, anche le donne si dividono il bottino. Mentre voi dormite tra gli ovili, splendono d'argento le ali della colomba, le sue piume di riflessi d'oro.

IL "RAMBA" RACCONTA

dal libro : GUIDA PRATICA PER LA RICERCA DELL'ORO IN ITALIA

di Giannino Rambaldelli



L'ORO NELLA STORIA

L'oro è uno dei pochi elementi conosciuti fin dalla remota antichità. Il suo simbolo chimico è **Au** ed ha un peso specifico molto elevato , oscillante da 15.6 a 19.3 a secondo della purezza e del metallo con cui è legato. L'oro in natura si presenta allo stato puro o sue leghe : tellururi e minerali auriferi. Allo stato puro si trova in cristalli , lamine e granuli in masse a struttura quasi spugnosa entro formazioni rocciose preesistenti o contemporanee (giacimenti primari) ed infine nei giacimenti alluvionali in pagliuzze , ciottoli e pepite (giacimenti secondari). Si dice che l'oro segui sempre l'uomo dall'inizio della civiltà : seguendo infatti il cammino del progresso , si segue incessantemente anche la storia dello sfruttamento dei giacimenti auriferi. Già 1500 anni prima di Cristo è documentata la ricerca e

l'utilizzo del nobile metallo : è di quel periodo il più antico piano minerario delle vene aurifere sfruttate dagli Egiziani , redatto su un papiro conservato presso il Museo Egizio di Torino. Gli antichi greci trassero dalla Tracia grandi quantità del prezioso metallo così come avvenne in Spagna , in Francia ed anche in Italia. In Europa le scoperte dei filoni auriferi si conclusero con la Romania e con la Russia , mentre con la scoperta delle Americhe nuovi ed imponenti giacimenti auriferi vennero sfruttati e nel secolo scorso ebbe inizio una vera e propria febbre che spinse migliaia di persone ad una sfrenata corsa all'oro. Attualmente senza ombra di dubbio , in campo mondiale i giacimenti più famosi e redditizi sono quelli del Sud Africa. In Italia ebbe grandissima importanza , in passato , la ricerca dell'oro alluvionale : risulta infatti , da un passo del libro XXXIII della Naturalis Historia di Plinio il Vecchio (sec. I d.C.) , che nell'agro vercellese era fatto divieto di impegnare più di 5000 uomini nella scavazione dell'oro. A tutt'oggi poco o nulla è rimasto di tanto fiorenti attività , se non vaste distese di cumuli di grossi ciottoli asportati dal letto di alcuni fiumi ed il perpetuarsi di una tradizione povero-contadina di ricerca saltuaria con mezzi artigianali durante i periodi più favorevoli.

E' solo di recente che un sempre più vasto affluire di appassionati ha potuto recuperare queste antiche tradizioni destinate all'oblio. Una rivalutazione a scopo di hobby e di sport ha spronato la costituzione di attive associazioni che sull'onda di buoni successi hanno saputo riscoprire una eredità culturale ricca di esperienze vissute. Tra i fiumi italiani più famosi e più o meno ricchi d'oro citiamo : il Ticino , il Sesia , il Po , l'Elvo , l'Orco , l'Adda , l'Oglio e l'Adige.

PLINIO IL VECCHIO

ORO E ARGENTO - LIBRO XXXIII

(a cura di A. Salina ; dalla *Naturalis Historia* di Plinio il Vecchio)



12 - Così celebrò il suo trionfo su Giugurta Gaio Mario di cui si riferisce che non prese l'anello d'oro prima del terzo consolato (103 a.C.). Anche coloro che avevano ricevuto un anello d'oro per una ambasceria, ne facevano uso solo in pubblico mentre in casa usavano quelli di ferro; è per questa ragione che ancora oggi a una promessa sposa si invia in dono un anello di ferro, e senza gemma incastonata. In verità non vedo prove dell'esistenza di anelli nemmeno ai tempi di Troia. Certo, Omero non ne parla in nessun luogo, pur mostrando che si era soliti mandare tavolette a mo' di lettere, vesti e vasi d'oro e d'argento racchiusi in casse, e che tutte queste cose erano assicurate con il marchio di un nodo, non col sigillo di un anello. Egli racconta anche che di fronte alle sfide del nemico i condottieri sorteggiavano chi dovesse combattere senza servirsi di anelli, e che il dio della fucina era solito fare, in origine, fibbie e altri oggetti di ornamento femminile, come orecchini, ma non fa menzione di anelli.

13 - E chiunque istituì quest'uso per primo, non lo fece senza perplessità: li mise alla mano sinistra, generalmente nascosta, mentre, se fosse stato un distintivo onorifico sicuro, si sarebbe dovuto esibirlo alla mano destra. Se poi si poté notare che gli anelli costituivano un qualche impedimento, ciò proverebbe che l'uso è ancora più tardo: giacché l'impedimento sarebbe stato maggiore nella sinistra, con cui si tiene lo scudo. Si trovano tuttavia, nello stesso Omero uomini con la capigliatura cinta d'oro; per questo non so se l'uso degli anelli non sia iniziato prima fra le donne.

14 - A Roma per un lungo periodo l'oro non ci fu nemmeno, se non in quantità molto limitata. Certo è che quando, presa la città dai Galli, si stava comprando la pace, non si riuscì a raccogliere più di mille libbre d'oro. So bene che sotto il terzo consolato di Pompeo (52 a.C.) andarono perdute 2000 libbre d'oro

dal trono di Giove Capitolino, dove le aveva nascoste Camillo, e che perciò si credette generalmente che la somma raccolta era stata di 2000 libbre; la quantità eccedente però proveniva dal bottino preso ai Galli: era stata da essi sottratta ai templi nella parte della città che avevano occupato (i Galli erano soliti portare in combattimento il loro oro, come attesta il caso di Torquato).

15 - E' evidente pertanto che l'oro dei Galli e quello dei templi davano questa somma, e non di più; cosa che infatti non si capì nella profezia, quando il dio del Campidoglio ebbe reso il doppio. Un altro episodio conviene menzionare incidentalmente: - ed ecco ancora ripreso il discorso sugli anelli -, e cioè che il custode del tempio incaricato della sua sorveglianza, quando fu arrestato, spezzò nella sua bocca la gemma dell'anello e subito spirò, sicché venne meno ogni rivelazione sul furto.

16 - Pertanto c'erano al massimo 2000 libbre d'oro quando Roma fu presa, nell'anno 364 (390 a.C.), sebbene fossero già stati censiti 152573 liberi cittadini. Nella stessa Roma, 307 anni più tardi, l'oro che Gaio Mario il giovane aveva sottratto all'incendio del tempio del Campidoglio e a tutti gli altri templi, facendolo trasferire a Preneste, ammontava a 14000 libbre; Silla le fece portare, insieme a 6000 libbre d'argento nel proprio trionfo sotto un'apposita iscrizione. Lo stesso Silla il giorno prima aveva fatto sfilare, come profitto di tutte le altre sue vittorie, 15000 libbre d'oro e 115000 d'argento.

17 - Un uso però abbastanza comune degli anelli non si trova prima di Gneo Flavio, figlio di Annio. Costui infatti pubblicando la lista dei giorni fasti, che il popolo richiedeva quotidianamente ad alcuni dei cittadini più eminenti, si guadagnò un così grande favore presso la plebe (lui stesso era stato segretario di Appio Cieco, per esortazione del quale aveva raccolto i giorni fasti e con ingegno sagace li aveva pubblicati), da essere creato edile curule insieme a Quinto Anicio che pochi anni prima era stato nemico di Roma, passando avanti a Gaio Patelio e a Domizio, i

cui padri erano stati consoli.



LA GAZZA, L'ORO E IL CANALE DELLA BESSA

La gazza da tempo sta seguendo i recenti scavi archeologici nella famosa Bessa e la sera, dopo aver ripulito, ordinato, catalogato e riposto i reperti ritrovati durante la giornata, si riposa nel laboratorio installato sul ciliegio, armeggiando attorno ad una strana e rivoluzionaria invenzione che sta sviluppando con l'Ing. Geremia (socio della ABC d'Oro). L'invenzione è scaturita da una intuizione della gazza che ha subito chiesto aiuto a Geremia. Il fondamento della teoria è abbastanza semplice: secondo la legge di Lenz, se si applica un campo magnetico variabile ad un corpo conduttore, ad esempio una pagliuzza d'oro, si ottiene una corrente indotta nel corpo stesso che a sua volta genera un campo magnetico che si oppone alla causa che lo ha generato. Il problema da risolvere è quindi quello di generare un altro campo magnetico in opposizione di fase che permetta di attrarre la pagliuzza d'oro senza indurre nuovamente una ulteriore corrente indotta che tenderebbe a respingere il corpo conduttore; in pratica, si sta cercando di ottenere una calamita che attrae le pagliuzze d'oro. Dopo la faticosissima ed intensa giornata, la gazza si concede prima di andare a nanna una buona lettura dello storico greco Strabone mentre sorseggia un bicchiere di lattuccio caldo. (ndr. Strabone, 63 a.C. - 26 d.C., visse a lungo ed in vari periodi a Roma; spingendosi però verso nord, lasciò molte notizie interessanti sull'Italia settentrionale). La gazza iniziò a leggere il libro IV, cap.6: - *La terra dei Salassi ha miniere d'oro che possedevano da padroni un tempo. I Salassi erano pure i signori delle strade. Molta utilità portava ad essi il fiume Dora per il lavoro minerario di lavaggio dell'oro, e derivando in molti luoghi essi l'acqua per tenerla su quote più alte, svuotarono l'alveo consueto. E ciò se portava ad essi tanta utilità per la ricerca dell'oro, tanto danno arrecava a coloro che coltivavano i campi a valle, i quali erano privati della irrigazione, non potendo il fiume bagnare la regione a causa di quanto avveniva a monte al corso dell'acqua. Per questa causa nascevano motivi di guerra fra l'una e l'altra gente. Dopo la sottomissione, i Romani confiscarono sia le miniere che la regione. I Salassi che erano ancora padroni delle cime dei monti, vendevano l'acqua ai pubblicani che coltivavano le miniere d'oro.* - A questo punto la gazza cadde per la stanchezza in un sonno profondo che ritemprò le sue forze e la rese il mattino successivo scattante e piena di energia. Volata velocemente nella Bessa, stava riordinando gli appunti presi il giorno precedente quando una voce concitata disse: - *venite a vedere, sembra un antico canale!* -. E la gazza volò lesta sul posto; era proprio un antico canale di lavaggio della sabbia aurifera; i fossatelli presenti ad intervalli regolari erano esattamente come quelli descritti da Plinio il Vecchio e risultavano pieni zeppi di nera magnetite. La gazza prese una manciata del materiale dal fossatello e provò a fare un assaggio con la batea che alla fine risultò letteralmente piena di pagliuzze d'oro. Era uno spettacolo da far mancare il fiato!. La gazza immaginando quale danno alla Bessa si sarebbe generato se la notizia fosse diventata di pubblico dominio, inviò immediatamente un fax all'Elfo LBB per un urgente incontro e per decidere cosa fare. Dopo un quarto d'ora, la gazza si trovava nel villaggio degli Elfi (situato in un posto segreto in un boschetto presso il torrente Elvo) e l'Elfo LBB le raccontò che aveva saputo che l'Elfo Nero aveva preso contatti con i S.S.U.N. (Servizi Segreti dell'Uomo Nero) per attuare un piano di asportazione fraudolenta di tutto il concentrato aurifero dall'antico canale di lavaggio ed il trasporto dello stesso presso una cascina abbandonata.



LA GAZZA, L'ORO E IL CANALE DELLA BESSA

Fortunatamente l'Elfo LBB era venuto anche a sapere che l'operazione sarebbe stata effettuata esattamente dopo 18 giorni , in una notte buia senza luna e quindi c'era tempo a sufficienza per trovare una soluzione al problema. La gazza colse allora l'occasione per riprendere le sperimentazioni con Geremia sulla famosa calamita per attrarre le pagliuzze d'oro. Dopo una decina di giorni e di notti di esaltanti sperimentazioni , simulazioni e test assistiti dal computer SuperNovium 986 , esattamente alle tre di mattina , la gazza lanciò un urlo aurifero : - *funziona , funziona!* -. Fu prontamente sturata una bottiglia di Champagne del 1492 che i due sperimentatori si scolarono mentre assistevano all'incantevole spettacolo della speciale calamita che attraeva tutte le pagliuzze d'oro poste su un banco mischiate a della sabbia contenente anche magnetite , ilmenite , rutilo , zircone e granato. E dopo quella bottiglia si passò ad un'altra e poi ad un'altra ancora. All'alba , la gazza presa dal sacro fuoco aurifero mescolato intimamente a quello alcoolico , sali ciondolante sul ramo più alto del ciliegio e si mise a raccontare la barzelletta del " cammello e della mondina " seguita dalla barzelletta del " caimano che non voleva aprire la bocca " , infine si mise a cantare a squarciabecco la famosa canzone " la Rosina ". Poi crollò e con lei anche Geremia che dormì sul tavolo del laboratorio per tre giorni di fila !. Al risveglio , i due soci programmarono di effettuare un test sulla ricca punta dell'Elvo presso il ponte di Cerrione che come primo assaggio diede il confortante risultato di oltre due chili di splendide pagliuzze d'oro. Il giorno successivo , i due inviarono una E-mail al presidente Ramella (indirizzo abcdoro@abcdoro.biella.it) che in estrema sintesi diceva : - *acquistato terreno di 25000 metri quadri per costruzione Victimula , saluti dalla gazza e da Geremia* -. Raggiunto questo importantissimo ed agognato obiettivo della Associazione Biellese la gazza riprese contatto con l'Elfo LBB per pianificare le azioni tese alla preservazione del canale di lavaggio trovato nella Bessa. Con l'Elfo LBB la gazza preparò una sorpresa speciale all'Elfo Nero e all'Uomo nero e pensando a come sarebbe andata a finire si mise a sghignazzare sino alle lacrime. E arrivò la notte del diciottesimo giorno. Presso l'antico canale di lavaggio si aggiravano l'Elfo Nero , l'Uomo Nero e un suo tirapiedi che armati di un enorme aspirapolvere , aspirarono tutto il concentrato presente nel canale che andò a finire in uno speciale contenitore posto su un autocarro. Poi il trio partì di corsa e si recò presso il cascinale abbandonato ove riversò in un silos tutto il concentrato aurifero. Infine salirono sul silos e dissero : - *facciamo come Paperon de Paperoni , facciamo un tuffo nell'oro!* -. Dopo il tuffo si sentì un urlo disumano : - *aiuto , aiuto , sono tutto incollato!* -. Cos'era successo ? . La gazza e l'Elfo LBB avevano estratto tutto l'oro con la speciale calamita ed avevano mischiato alla magnetite una decina di quintali di miele. Non stiamo a raccontare cosa accadde esattamente il giorno seguente quando i tre furono aggrediti da un esercito formato da ottantamilasettecento trilioni di bilioni di miliardi di formiche nere cattivissime , arrabbiate e molto , molto affamate !.



Questa storia potrebbe anche sembrare non vera , ma sul quotidiano "L'eco aurifero di Biella" c'è una fotografia di tre macchie nere letteralmente ricoperte di fameliche formiche cattivissime !.
Cari saluti da Aleardo ed arrivederci alla prossima avventura aurifera della vostra amica gazza.

L'ORO NEI LIBRI DEL PASSATO

(a cura di A. Salina; da OSSERVAZIONI MINERALOGICHE SUI GIACIMENTI AURIFERI DI BRUSSON di Luigi Colomba - 1907)

Nella valle dell'Evancon, a non grande distanza dall'abitato principale di Brusson, vennero, nelle regioni di Arbaz e Fenillaz, da alcuni anni iniziate delle ricerche minerarie su alcuni giacimenti di quarzo aurifero; queste ricerche abbandonate in seguito ad Arbaz, continuano tutt'ora a Fenillaz. Avendo nell'estate scorsa visitato questi giacimenti, ho potuto, in attesa di compiere delle ricerche sulla loro genesi, eseguire alcune interessanti osservazioni riguardanti alcune delle specie minerali in essi esistenti e specialmente sull'oro e sul quarzo; di queste mie osservazioni nella presente nota espongo i risultati. L'oro è disseminato nella massa del quarzo che occupa i filoni ed al pari di quanto si nota comunemente nei giacimenti auriferi originari, esso è più abbondante in alto che in basso; a secondo poi della posizione differisce sensibilmente di giacitura poiché, mentre nelle parti inferiori dei filoni è associato a pirite e talvolta, sebbene molto raramente, a



galena e tetraedrite, nelle zone superiori dei filoni esso è libero, sebbene i detti minerali, e specialmente la pirite, siano ancora presenti. Nelle zone in cui è associato con la pirite, esso si presenta in piccole dendriti o grumi inclusi nella pirite e che facilmente vengono a liberarsi quando la pirite si altera; ciò è visibile in alcuni esemplari nei quali l'oro occupa nel quarzo delle piccole cavità che hanno tutto l'aspetto di cristalli negativi di pirite, ed anche non mancano casi nei quali nei detti vani si hanno ancora tracce del minerale preesistente più o meno limonitizzato. Nei livelli superiori, come ho detto, l'oro si mostra del tutto indipendente dalla pirite; esso assume allora differenti aspetti a secondo del modo di presentarsi del quarzo; quando questo è compatto, l'oro è in piccole mosche o nidi disseminati nella massa del quarzo; quando invece, come si osserva nelle zone più superficiali, il quarzo tende ad assumere una struttura macrocristallina, in molti punti sostituita da un vero intreccio di cristalli, l'oro si presenta sotto forma di patine sottili che si infiltrano fra i cristalli di quarzo, modellandosi su di essi a modo di cemento. Raramente nei filoni il quarzo è sostituito da calcite spatica; quivi pure l'oro è sotto forma di grandi

patine che tagliano in vario senso la calcite; queste patine presentano una struttura nettamente cristallina. Quando nei punti ricchi si hanno dei piccoli vani nel quarzo, in essi generalmente l'oro è sotto forma di dendriti e di filamenti ad abito distintamente cristallino, spesso terminato da piccoli cristalli d'oro ben definiti e nitidi, che appaiono appesi alle estremità dei filamenti. La presenza nei giacimenti di Brusson di cristalli di oro è degna di nota poiché, per quanto mi consta, nei giacimenti alpini l'oro fu osservato sotto forma di cristalli solamente da F. Millosevich (*Sopra alcuni minerali di Val d'Aosta, Atti della R. Accademia dei Lincei*) in un esemplare proveniente dalle miniere di Pralorgnan (S. Marcel) ed esistente al Museo di Pavia. I cristalli di oro di Brusson da me esaminati provengono da Fenillaz; sono generalmente piccolissimi e talvolta quasi microscopici; io ebbi modo di esaminarne due che avevano dimensioni un poco maggiori, non superiori però a 2 millimetri di diametro. Il primo di questi cristalli occupava una piccola geode nel

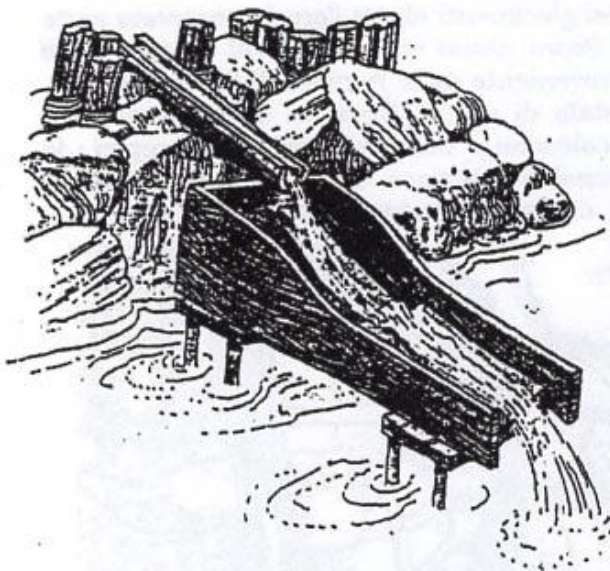


quarzo compatto, unitamente ad altri; esso è un cristallo assai appiattito presentante la combinazione $a(100)$, $d(110)$, $o(111)$ per cui è prossimo al tipo di quello studiato da Millosevich, dal quale differisce per la mancanza della $n(211)$. Il secondo venne tolto da una estremità di una piccola dendrite filiforme e corrisponde alla combinazione $o(111)$, $k(520)$ forma quest'ultima poco frequente nel quarzo ed osservata per la prima volta da Jeremejeff (*Gornyi Journal - 1887*) nell'oro di Orenburg in Russia. In ambedue i cristalli predomina l'ottaedro sempre con facce distinte e lucenti; nel primo sono pure discretamente sviluppate e speculari quelle del rombododecaedro, mentre invece sono appena percettibili quelle del cubo.

ORO NEI FIUMI

Gli Elvezi setacciavano i corsi d'acqua

(da ARCHEOLOGIA VIVA - Ottobre 1991)



Esempio di vasca di lavaggio usata dalle popolazioni Celtiche , che setacciavano le sabbie aurifere dei torrenti. La ricostruzione è operata su testimonianze archeologiche rinvenute in Boemia ma è senz'altro riferibile anche all'uso degli Elvezi.

(elaborazione R. Lari)

dilavato dalle acque correnti in modo che l'oro venga risparmiato assieme ai ciottoli e alla ghiaia. Dato che oggi le condizioni naturali rinvenire detriti auriferi lungo i corsi fluviali. Al tempo degli Elvezi invece le condizioni erano migliori e la facilità della tecnica , che sfrutta il peso specifico molto alto dell'oro e l'acqua come mezzo di preparazione , ha condotto ad una vasta attività di estrazione. Questo avveniva tramite il prelevamento delle ghiaie , l'eliminazione dei ciottoli attraverso la setacciatura e infine il lavaggio vero e proprio effettuato tramite una tavola lunga 1-1.5 metri. L'acqua corrente in questo modo trasportava via la sabbia leggera , mentre le costolature e le cavità della tavola trattenevano invece i materiali più pesanti. A questo punto il concentrato selezionato veniva passato alla batea , un contenitore tronco-conico immerso nell'acqua e agitato con movimenti circolari in modo da far trasbordare la sabbia leggera.

L'oro in un terreno roccioso , se distinguibile a occhio nudo , viene detto " oro greggio ". Più spesso però il prezioso metallo è distribuito finemente nella roccia o nei minerali di metalli pesanti , sulfurei o arsenici , tanto da non poter esser distinto. L'oro nativo si trova solitamente insieme al quarzo , nei cosiddetti " filoni " , cioè venature che attraversano la formazione rocciosa. In Svizzera attualmente si conoscono pochi o addirittura minuscoli giacimenti di oro nativo. Ma già lo storico greco Strabone parlando dell'oro delle Hohen Trauern sulle Alpi , raccontava di granuli grossi come ghiande , riferendosi a zone poco profonde e facilmente accessibili. I detriti risultanti dalla disgregazione e dall'erosione di giacimenti auriferi possono però venir trasportati anche da rigagnoli e ruscelli , fino ai fiumi. Durante il trasporto l'oro viene così liberato e ridotto in pagliuzze. Nei fiumi l'oro si deposita dove la corrente è più debole , si concentra alla superficie e all'interno dei meandri ; è quella che si chiama " sabbia aurifera " , materiale



Così si presentano i " fanghi auriferi " provenienti dal Reno a monte delle Cascate nei pressi di Neuhausen. Vi si notano pagliuzze grandi sino a 0.8 mm.



ITINERARI DI RICERCA IN ALCUNI TORRENTI AURIFERI DEL VARESOTTO, a cura di Delfini Giulio

Il fiume Olona

Il fiume Olona è misterioso : si sa da dove nasce , ma non si sa dov'è il punto in cui finisce. Il corso d'acqua scaturisce a monte della Rasa di Varese a quota 548 m. ; nella sua discesa attraversa 45 comuni e assorbe ben 19 affluenti. Quando giunge alle porte di Milano , il suo percorso si complica in un intreccio di canali tra i quali è ben difficile indicare quale sia il percorso principale. La sua lunghezza è di 71 Km. Attraversa la valle omonima , giunge a Castellanza poi entra nel comune di Milano e scarica le sue acque nel Naviglio. Alcune migliaia di anni fa , il suo corso continuava sino a gettarsi nel Po presso San Zenone. Il suo percorso era di circa 120 Km. ma ad oggi non esistono più segni evidenti di quel tracciato. L'Olona nasce alla Rasa di Velate , al Sacro Monte di Varese. Arrivando da nord , lungo la strada provinciale prima di entrare in paese , sulla destra c'è un grande prato con un muro di



cinta ormai diroccato ; al centro di questa area verde si trova una specie di pozzo al quale si accede mediante una scaletta : è la sorgente dell'Olona. Il libro "Campo dei Fiori" riporta : -Un tempo l'Olona prendeva l'avvio da una zona paludosa posta ai piedi del Monte Legnone. Albino Cagnola , proprietario della zona , convogliò con drenaggi le acque sparse al centro del prato paludoso , le raccolse in un ampio pozzo e da esso ora si diparte il fiume..... - Il fiume è formato da sei sorgenti ; tre sono le più importanti : la prima si trova sotto il Passo Varro tra il Monte Pizzela e il monte Legnone , la seconda sgorga verso il Monte Chiusarella sopra l'abitato della Rasa , la terza ha origine a ovest dello stesso abitato ed è di portata modesta. All'inizio il percorso del fiume è molto tortuoso ; confrontando alcune cartine topografiche antiche , ho rilevato che il fiume ha subito

nel tempo vari mutamenti nel suo percorso poiché gli eventi naturali e gli interventi dell'uomo hanno reso necessario eliminare le tortuosità del fiume causate dalle alluvioni e dalle erosioni ; infatti le curve a gomito che si venivano a creare lungo il corso d'acqua rendevano difficoltoso il funzionamento delle pale dei mulini nati a decine sulle rive del fiume assieme a filatoi , cartiere ed attività conciarie. Come il percorso , che non è stato sempre lo stesso nel corso dei secoli , così è successo anche per il nome : sulle carte geografiche troviamo : Olonna , Ollona , Orona. Il suffisso "ol" è di origine Celtica e sta ad indicare "validità - grandezza". A Milano ove esisteva presso il corso del fiume l'antico monastero detto

ITINERARI DI RICERCA IN ALCUNI TORRENTI AURIFERI DEL VARESOTTO, a cura di Delfini Giulio

di S.M. in Auruna, troviamo una località chiamata Auruna che rispetto all'*aurum* latino permette di trarre qualche collegamento con l'oro dell'Olona. Dopo questa introduzione geografico-storica, passiamo ora a parlare di zone aurifere. Su nessun libro che ho consultato in varie biblioteche, ho trovata menzionata la parola "oro". La prima notizia di ritrovamento di oro alluvionale l'ho avuta negli anni ottanta da Romildo Tesser, grande ed esperto cercatore d'oro, purtroppo oggi scomparso. Non mi sembrava vero, ma dopo alcune escursioni e lavaggi della sabbia mi sono dovuto ricredere; in alcuni punti ho rinvenuto delle bellissime pagliuzze d'oro. Un itinerario che vi posso descrivere, per la ricerca di una campionatura d'oro, è quello della Rasa. Partendo da Varese, dirigersi verso il Sacro Monte e seguire le indicazioni stradali per Brinzio. Prima di entrare nel paese della Rasa si incontra un ponte stretto dove sotto passano le acque dell'Olona; proprio qui sotto ho trovato le prime pagliuzze d'oro. Partendo da questa zona e seguendo il fiume si possono trovare altri punti alluvionali. Un altro posto ove ho effettuato le ricerche sono le cosiddette "marmitte" di Bregazzana. Partendo dalla Rasa, ridiscendere verso Varese; arrivati al paese di S. Ambrogio girare a sinistra per Bregazzana. Dopo alcuni metri da questo incrocio si giunge alla località Molinetto. Il fiume scorre sulla destra, scavando nella roccia viva e formando delle grosse

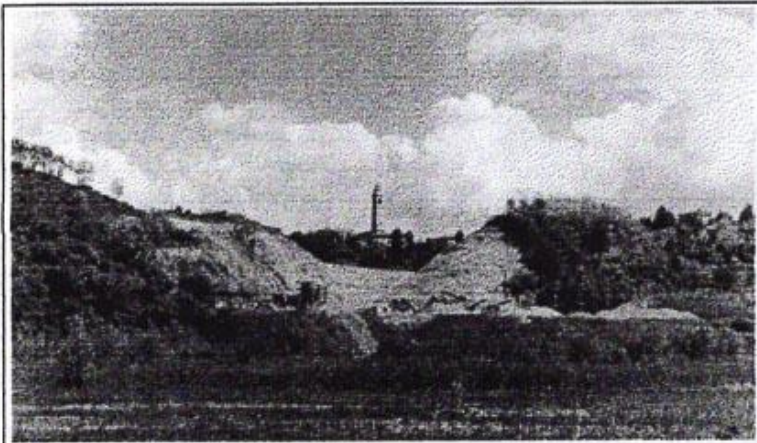


Figura 1 - Località "Le Fontanelle"

vasche d'acqua (le marmitte). Ai lati di queste vasche si sono depositati cumuli di detriti e di sabbia che ho pazientemente lavato trovando la mia più grossa pagliuzza d'oro dell'Olona: otto millimetri di diametro, oltre ad altre di dimensioni minori. Osservando al microscopio queste pagliuzze si nota che presentano alcune aree di color argento metallico, probabilmente intaccate dal mercurio che veniva utilizzato per l'estrazione dell'argento dalla miniera di galena della Valvassera; miniera che è situata poco lontano da

questa zona. Il concentrato si presenta con molti granati e poca magnetite. Proseguendo verso valle, l'Olona riceve le acque del Vellone che sbuca presso Belforte formando delle stupende curve dove alcuni miei amici cercatori d'oro hanno trovato qualche grammo d'oro utilizzando la classica pompa, visto che l'acqua in quel punto è molto inquinata. Proseguendo verso valle troviamo il ponte ferroviario di Malnate; sotto ad esso si trovano alcune anse del fiume ed anche in questo luogo ho rinvenuto della polvere d'oro. Più avanti il fiume ha scavato notevolmente il piano; sta di fatto che la vecchia riva dell'Olona si trova a 30-40 metri di altezza in località "le Fontanelle" ove è stata aperta una cava di sabbia visibile dalla statale varesina. Visitando la cava si notano subito nelle pareti a picco i vari strati di deposito alluvionale che si sono formati in centinaia di migliaia di anni; anche in questa zona si possono trovare delle belle pagliuzze d'oro pur se di dimensioni non molto grosse. Termina qui questa piccola avventura di ricerca dell'oro alla Indiana Jones. Spero che questa mia esperienza possa essere di aiuto e di esempio ad altri appassionati cercatori di pagliuzze d'oro.

Arrivederci con l'avventura e la ricerca dell'oro su un nuovo fiume.

- Bibliografia: Campo dei Fiori, (R. Fassi - R. Prando)
Itinerari Naturalistici in Provincia di Varese, (P. Cottini)
Olona, il Fiume, la Civiltà, il Lavoro, (P. Macchione - M. Gavinelli)
La Provincia di Varese; Arte, Turismo, Natura (S. Bianchi)

Oro nativo nell'Alta Valle Cervo

Dopo il mio primo ritrovamento di oro nativo, nel Marzo 1992 (vedi La Picaja n.6/92), sono venuto a conoscenza attraverso alcuni studenti universitari di geologia, che recentemente nell'area del plutone della Valle Cervo erano state effettuate ricerche mineralogiche.

Queste ricerche, commissionate dal Ministero dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato, sono state svolte prima dalla ditta RIMIN S.p.A. e poi dalla ditta AQUATER, entrambe del Gruppo ENI tra il 1990 ed il 1994.

Sono riuscito ad avere alcune fotocopie contenenti il risultato delle analisi chimiche effettuate su alcune centinaia di campioni di roccia prelevati in varie zone della valle.

Con grande sorpresa sono così venuto a conoscenza che la zona compresa tra Campiglia Cervo e Sassaia (Frazione di Quittengo) è abbastanza ricca di oro, in particolar modo presso alcuni vecchi lavori minerari.

In questa zona si registra una percentuale di oro sino a 1,9 p.p.m. (con una media di 0,7 p.p.m. su 46 campioni) associato a quarzo, pirite, galena, molibdenite, scheelite.

Bisogna dire che questo oro non è visibile ad occhio nudo e solo in alcuni casi, dove c'è una concentrazione maggiore, si possono vedere solo con il microscopio alcuni puntini.

Altre zone in cui emerge la presenza di oro sono: nel comune di Quittengo, la zona alta del Vallone del Rio Sassaia; l'area a nord di Rialmosso e nel comune di Campiglia, nel vallone del Torrente Concabbia tra le zone dell'Alpe Campo e dell'Alpe Castelletto.

Ho iniziato così ulteriori esplorazioni nell'area attorno al paese di Sassaia alla ricerca di venette centimetriche di quarzo di origine idrotermale. Dopo aver raccolto centinaia di campioni ed averli ridotti alla misura di pochi centimetri, ho cominciato la ricerca con

il microscopio; è stato un lavoro di enorme pazienza e costanza, ma alla fine sono stato premiato: ho trovato oro nativo in una quindicina di campioni, provenienti da quattro luoghi diversi. E' stato il risultato di serate passate al microscopio, ma ne è veramente valsa la pena!

Purtroppo molti cercatori d'oro non posseggono un microscopio, perciò non sono interessati a questo tipo di ricerca, molto più adatto ai collezionisti di micro.

Sono comunque a disposizione di chiunque voglia ulteriori informazioni sull'oro e sui minerali di questa zona.

La ricerca continua...



Bruno Martini

(Vice Presidente A.B.C.D'ORO)

Risiede con la famiglia (la moglie Anna Salogni e la figlia Francesca, entrambe provette cercatrici d'oro ed un gatto) a Campiglia Cervo (Biella) ed è un ottimo conoscitore e ricercatore di minerali.

CONCORSO!

Durante l'ultima riunione del Consiglio Direttivo, svoltasi in Maggio, sono stati presi in considerazione i disegni giunti all'Associazione da parte dei bambini, come da concorso pubblicato su La Picaja.

Vista la qualità dei disegni ed i divertenti dialoghi inventati si è deciso di premiare due vincitrici a pari merito.

Le vincitrici sono quindi

Anthea Lacchia di Biella e

Martina Ramella Bagneri di Ternengo

che vincono una batea Victimula 2000 ed un grammo d'oro a testa!

La consegna dei premi avverrà durante la manifestazione Victimula 99 a Vermogno, dove verranno esposti, in cornice, i lavori delle due nostre piccole associate.

Brave da tutto il Direttivo!

L'oro di Obuasi (Ghana)

a cura di Bruno Martini

Nel mese di Marzo ho ricevuto dal Ghana notizie da mio cugino Giampaolo Albertazzi, notizie naturalmente aurifere...

Giampaolo è Project Manager di una ditta che si occupa degli impianti di estrazione nella miniera d'oro a cielo aperto più grande del Mondo, la "Ashanti Goldfield".

La miniera produce, a suo dire, circa un milione di onces d'oro all'anno (1 oncia equivale a circa 30 grammi) per un valore di circa 180/190 dollari l'oncia.

In questa miniera a cielo aperto lavorano più di 5000 persone (non vi ricorda qualcosa?).

Nelle fotografie che ci ha mandato possiamo vedere intere colline interessate dal fronte delle cave con avanzamento a gradini.

Tutto il materiale scavato è aurifero con una percentuale di oro per tonnellata che varia da 6 a 8 grammi nel materiale scuro ricavato nella parte bassa degli scavi, a 15 - 18 grammi nella zona più alta dove il materiale è più chiaro, questo dovuto a una più alta concentrazione di quarzo.

Fanno inoltre parte della miniera 7 shaft (pozzi) che servono a portare in superficie il materiale aurifero prelevato a grandi profondità. Uno di questi, il "Kwaso Mensa Shaft" raggiunge la profondità di 3716 metri!!!

Operano in questa zona anche alcuni cercatori d'oro abusivi chiamati "Galamesyn", e nella documentazione vi è una fotografia che li rappresenta mentre lavano (in modo assai rudimentale) il concentrato di una scaletta, con una padella di metallo in una grossa bacinella.

Ringraziamo il nostro auri-inviato Giampaolo per l'ampia documentazione mandataci, sperando che in futuro possa integrare le informazioni aurifere.



Sul fondo della "padella" è restato dell'oro fino. Ecco i "Galamesyn" (gli abusivi che ci hanno consentito di scattare la foto) all'opera. Siamo a Bibiani (Ghana - 1998).

Nella documentazione inviataci da Giampaolo Albertazzi ci sono una serie di interessantissime fotografie, che, a causa della qualità e dei problemi di colorazione delle stesse, non è stato possibile digitalizzare e renderle stampabili e fotocopabili a corredo dell'articolo.

Faremo in modo di trasformare l'articolo in un pannello da esporre alle nostre mostre e/o durante gli incontri dei nostri Soci, perchè vi possiate rendere conto di quello di cui si parla.

Dire che le montagne vengono appiattite a piccole colline, vi sembra possa rendere l'idea dell'imponenza del lavoro?

La Redazione



Domenica 6 Giugno 1999

Associazione Biellese Cercatori d'Oro

con la collaborazione di

Associazione Culturale "VermognoVive"

Pro Loco di Zubiena

Riserva Naturale Speciale della Bessa

con il Patrocinio del

Comune di Zubiena

e dell'Assessorato alla Cultura della

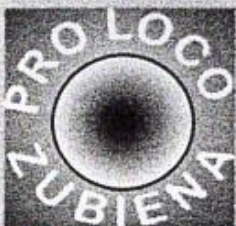
REGIONE PIEMONTE

presenta

"VICTIMULA 99"

XIII CAMPIONATO BIELLESE OPEN DI RICERCA DELL'ORO

ED INCONTRO INTERNAZIONALE CERCATORI D'ORO



SEICON s.r.l.

2° TROFEO SEICON

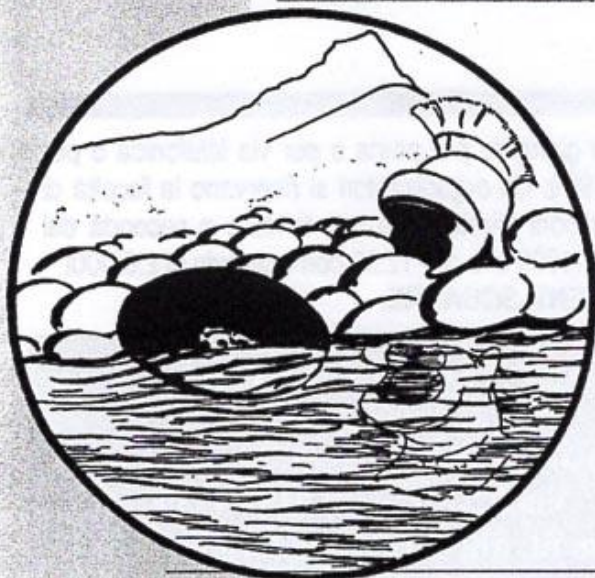
PRESSO L'AREA DEL CENTRO VISITE DELLA RISERVA NATURALE SPECIALE DELLA BESSA IN FRAZIONE VERMOGNO DI ZUBIENA.

DALLE ORE 10.00 ALLE ORE 17.00 SARA' POSSIBILE VISITARE LA MOSTRA DI REPERTI E CAMPIONI AURIFERI OLTRE AD ATTREZZATURA DI RICERCA DEL PRESENTE E DEL PASSATO.

ALLE 11.00 E 14.00 PARTENZE PER L'ELVO PER UNA PROVA PRATICA DI RICERCA DELL'ORO CON I CERCATORI BIELLESI. MUNIRSI DI STIVALI!

ALLE ORE 16.00 PRESENTAZIONE A STAMPA ED ENTI LOCALI DELLA MANIFESTAZIONE DEL 23, 24 E 25 LUGLIO 99 CON PROIEZIONE DI FILMATI SULLE NOSTRE ATTIVITA'.

SEGUIRA' UN BRINDISI AUGURALE!!!



Venerdì 23 LUGLIO 1999

Dalle ore 15.00 accoglienza dei partecipanti presso il Centro Visita del Parco della Bessa in Vermogno, ove funzionerà l'ufficio iscrizioni fino alle ore 18.00.-

(Contattare l'associazione per avere un elenco di alberghi e campeggi convenzionati).

Ore 18.30: visita guidata dagli esperti di VermognoVive ai siti archeologici della Riserva della Bessa. Partecipazione gratuita con prenotazione anche per non iscritti!

Cena libera.

Sabato 24 LUGLIO 1999

Ore 10.00 Accoglienza partecipanti presso l'Area del Centro Visita della Riserva Naturale Speciale della Bessa in Vermogno (Frazione di Zubiena); Iscrizioni; Ritiro Gadget, Tesserino riconoscimento e Numero di gara. I meno esperti saranno guidati ai siti sul Torrente Elvo per una mattinata di ricerca dell'oro sul torrente. Pranzo al sacco. **CHIUSURA ISCRIZIONI ALLE ORE 12.00!!!**

Ore 14.00 Competizione a squadre (semifinale) presso l'arena gare a Vermogno: le squadre di 5 componenti (3U + 2D oppure 3D + 2U) riceveranno cinque contenitori ciascuna e dovranno recuperare l'oro immesso dalla Giuria. Si accettano le iscrizioni per un massimo di venti squadre!

Ore 15.30 Batterie di qualificazione categorie maschili (Soci, Veterani e Gold&Friends).

Ore 18.30 Presso l'Area del Centro Visita della Riserva Naturale Speciale della Bessa in Vermogno (Frazione di Zubiena) aperitivo per tutti i partecipanti con mostra documentale delle attività in progetto, quali la costituzione del Museo dell'Oro e della Bessa ed il Campionato Europeo 2001.

Ore 20.30 "Cena del Victimulo" alla Pro Loco di Zubiena. (Prenotazione OBBLIGATORIA entro il 18/07!!!). Intrattenimento musicale, danze, chiacchiere al chiar di luna?

Domenica 25 LUGLIO 1999

N.B.: Ore 9.00 ! - Batterie di qualificazione per le categorie Ragazzi, Veterani e categorie Femminili e prosecuzione batterie di qualificazione categorie maschili.

Ore 11.00 - Quarti di Finale categorie maschili e femminili.

Pranzo. Possibilità di prenotare il sacco pranzo. L'organizzazione affiggerà fin dal mattino gli eventuali orari modificati alla bacheca ufficiale presso il Campo Gare.

Ore 12.30: Rievocazione storica (143 a.C.) - Spettacolo teatrale e sfilata in costume.

Ore 13.00 - Semifinali categorie maschili e femminili.

Ore 15.00 - Finali a seguire per le categorie Ragazzi (Under 16), Veterani (Over 60), Squadre, Uomini e Donne.

Ore 17.00 - Cerimonia di premiazione e chiusura della manifestazione con l'arrivederci al Campionato Europeo 2001!

ISCRIZIONI ENTRO IL 18/07/1999

Le iscrizioni dovranno giungere per posta o per via telefonica o per e-mail entro il 18/07/1999. Gli organizzatori si riservano la facoltà di accettare o meno iscrizioni giunte dopo tale termine a seconda del

numero di partecipanti in ciascuna categoria comunque entro il 24/7/1999 alle ore 12.00 con aggravio di £.5.000!

POTRANNO ESSERE ISCRITTE ALLA GARA UN MASSIMO DI VENTI SQUADRE.

CATEGORIE UFFICIALI e TARIFFE.

SOCI ABCD'ORO	£. 30.000	NON SOCI	£. 35.000
UNDER 16	£. 10.000	OVER 60	£. 25.000
SACCO PRANZO	£. 15.000	CENA 24/7	£. 40.000
SQUADRA	£. 50.000	PUBBLICO GRATIS	
VISITE GUIDATE PARTECIPAZIONE GRATUITA			

ISCRIZIONI

Per posta:

ABCDORO P.za Mazzini - 13872 Borriana BI

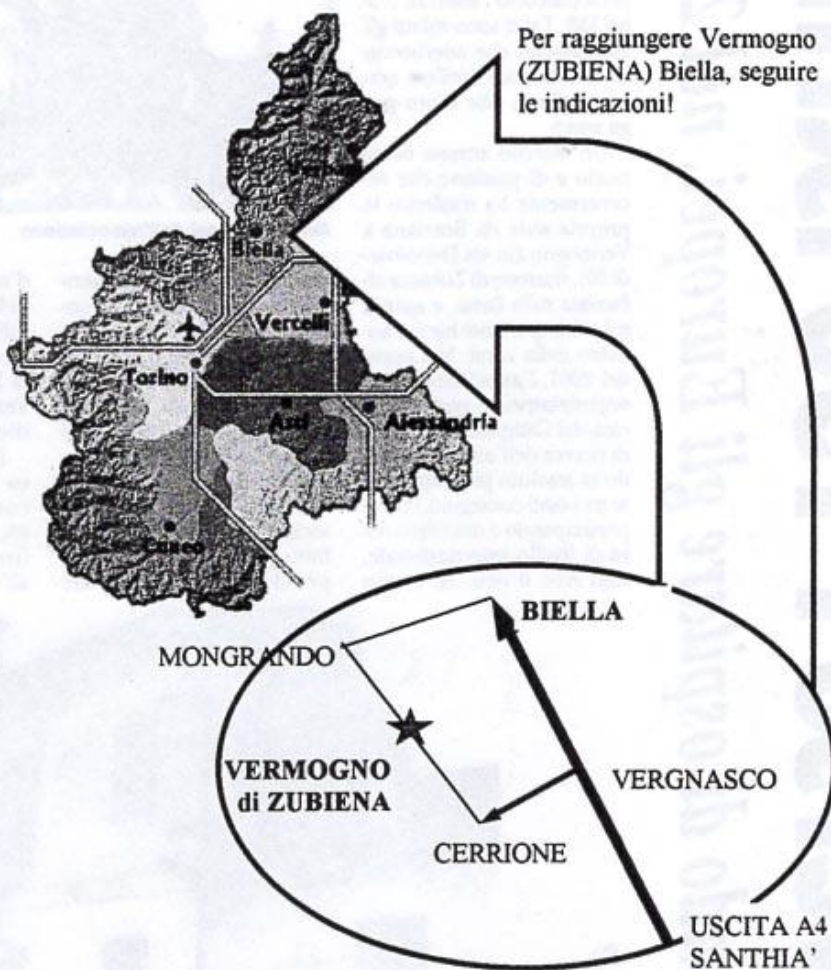
Via FAX (**39) 015.94939

E-mail: abcdoro@abcdoro.biella.it

MONTEPREMI

VICTIMULA 99

- ◆ Premi in oro e medaglia ai primi tre classificati per ogni categoria (maschile e femminile) e premi in natura fino ad esaurimento.
- ◆ 2° TROFEO SEICON consistente in una artistica opera unica al vincitore assoluto (uomo o donna).
- ◆ Premio speciale alla memoria "Rosa Lacchia" alla vincitrice categoria Donne (classifica abbinata Stranieri, Soci, Non Soci) offerto dalla Famiglia di Fernando Lacchia di Borriana.
- ◆ Trofeo A.B.C.D'ORO (Biennale) al primo assoluto categoria Soci (Donna o Uomo) e iscrizione ai Campionati Mondiali per i vincitori della Categoria Soci (Uomo, Donna e Ragazzo).
- ◆ Premio "RISERVA SPECIALE DELLA BESSA" e medaglia in oro individuale alla prima squadra.
- ◆ Targa REGIONE PIEMONTE al vincitore assoluto della categoria "Gold&Friends" (Stranieri e non Soci)
- ◆ Iscrizione offerta dal COMUNE DI ZUBIENA, al prossimo Campionato Mondiale ai vincitori nelle categorie uomini, donne e ragazzi.



AD OGNI PARTECIPANTE IL GADGET ESCLUSIVO DELLA MANIFESTAZIONE, IL GIORNALINO / PROGRAMMA, IL TESSERINO DI RICONOSCIMENTO E RICORDO E L'INVIO DEL NUMERO SPECIALE DE "LA PICAJA" CON TUTTE LE FOTO E LE CLASSIFICHE!

L'Associazione, in occasione di Victimula 99, devolgerà un contributo al Fondo Edo Tempia di Biella, per la lotta contro i tumori.



MODULO DI ISCRIZIONE (INVIARE PER POSTA O FAX UN MODULO PER OGNI CONCORRENTE!)

◇ COGNOME	◇ NOME
◇ DATA NASCITA / /	◇ ASSOCIAZIONE
◇ INDIRIZZO	◇ CAP, CITTÀ

PER LA COMPILAZIONE SCRIVERE IN STAMPATELLO, GRAZIE / BLOCK LETTERS PLEASE

◇ CATEGORIA:	◇ CENA DEL SABATO SERA PER N. PERSONE:
◇ SQUADRA N. _____ DELL'ASSOCIAZIONE:	◇ SACCO PRANZO DI DOMENICA PER N. PERSONE:

FIRMA/SIGNATURE

Cercatori d'oro verso i 150 iscritti

Gli appuntamenti del '99, aspettando di ospitare gli Europei, nel 2001

ZUBIENA

Dalle 21 alla sede di Vermogno Vive

ZUBIENA - Il primo obiettivo del 1999 è quello di arrivare alla considerevole cifra di 150 iscritti, numero non irraggiungibile, se si tiene conto del fatto che nell'anno appena trascorso i tesserati erano 138. Tanti sono infatti gli appassionati che aderiscono all'Associazione biellese cercatori d'oro, Abc d'oro per gli amici.

Un esercito armato di scettico e di passione che recentemente ha trasferito la propria sede da Borriana a Vermogno (in via Debernardi 50), frazione di Zubiena affacciata sulla Bessa, e quindi sul più importante bacino aurifero della zona. Nel corso del 2001, l'associazione sarà organizzatrice e padrone di casa dei Campionati europei di ricerca dell'oro, il traguardo in assoluto più importante tra i tanti conseguiti, anche partecipando a manifestazioni di livello internazionale, dall'Abc d'oro. In attesa



Alcuni dei soci dell'associazione

dell'importante avvenimento, i soci hanno eletto un nuovo consiglio direttivo, che resterà in carica fino alla fine del 2000, e hanno stilato un fitto calendario di appuntamenti per il '99, il primo dei quali si svolgerà proprio domani.

In collaborazione con l'associazione Vermogno vive, infatti, l'Abc d'oro organizza per domani il "Carnevale

d'oro", con gara d'apertura della stagione in mattinata, sull'Olobbia. dopo il pranzo al sacco nell'area attrezzata della Bessa, nel pomeriggio, a Vermogno sarà preparata e distribuita la fagiolata.

L'appuntamento successivo è fissato per il 21 marzo, con la "Corsa all'oro" sull'Elvo, a Cerrione e nelle località limitrofe. Un'altra corsa all'oro, questa volta sul Ticino,

si terrà ad aprile, il giorno 11. Nello stesso periodo uscirà anche il secondo numero de *La Piazza*, organo d'informazione dell'associazione. Sempre in aprile, il 30, l'Abc d'oro parteciperà alla seconda edizione della manifestazione "OrAlp Alagna Valsesia".

La terza corsa all'oro del '99 sarà sull'Orba, il 23 maggio. "Victimula '99", l'importante campionato biellese open di ricerca dell'oro, è previsto per l'estate piena, il 24 e 25 luglio. Si tratterà dell'edizione numero 13, la settima in qualità di incontro internazionale dei cercatori. Sede della gara sarà Vermogno. L'ultima trasferta programmata, infine, sarà quella del 26 settembre, con meta il Ticino a Vigevano. Inoltre, l'associazione organizza altri momenti di incontro, cene sociali e convegni, mentre le riunioni del direttivo si svolgono il secondo venerdì di ogni mese.

p.c.



L'edificio di via Debernardi che ospiterà la sede dei cercatori d'oro e la cellula dell'Ecomuseo

Organizzano l'amministrazione comunale e l'associazione per l'Ecomuseo valle Elvo-Serra

Progetti per Vermogno, venerdì sera l'incontro

La piccola frazione Vermogno ha grandi progetti per il futuro. Per illustrarli a tutti i residenti di Zubiena è convocata un'assemblea che si terrà venerdì 30 aprile alle 21.

L'incontro è organizzato dall'amministrazione comunale e dall'associazione per l'Ecomuseo valle Elvo-Serra.

Farà da padrone di casa il gruppo Vermogno Vive che ha messo a disposizione la propria sede in via Debernardi. E che è uno dei co-protagonisti di tutte le iniziative.

«La nostra frazione è al centro di numerosi progetti» spiega Marco Casotto, presidente di Vermogno Vive nonché assessore comunale. «Ed è giusto che la gente li

conosca e possa diventare parte attiva».

Le opportunità a cui si riferisce Casotto hanno un unico comune denominatore: l'oro alluvionale. Attorno alla storia di questo metallo - che è anche la storia della Bessa - ruotano tutte le chance di Vermogno.

«In via Debernardi» aggiunge Casotto «sorgerà la cellula ecomuseale dedicata all'oro. L'associazione biellese dei cercatori inoltre, essendosi da poco trasferita qui, allestirà nella nostra frazione il campionato biellese di luglio e la competizione europea del 2001. Entrambe saranno occasione per far conoscere il paese a persone provenienti da tutto il mondo».

L'assemblea darà l'opportunità di aprire il dibattito anche sul futuro recupero edilizio della via Debernardi, un bell'esempio di impianto architettonico medievale che merita di essere salvato.

Domenica mattina intanto si è svolta l'assemblea sociale di Vermogno Vive; i soci hanno approvato il bilancio e rieletto il direttivo, confermando Casotto alla presidenza. La riunione ha inoltre salutato l'ingresso nel consiglio di amministrazione di Fabrizio Milani e Maryline Henry. Prima del rinfresco finale, l'applauso è stato invece tutto per Mirella che ha donato le tende nuove per la sede.

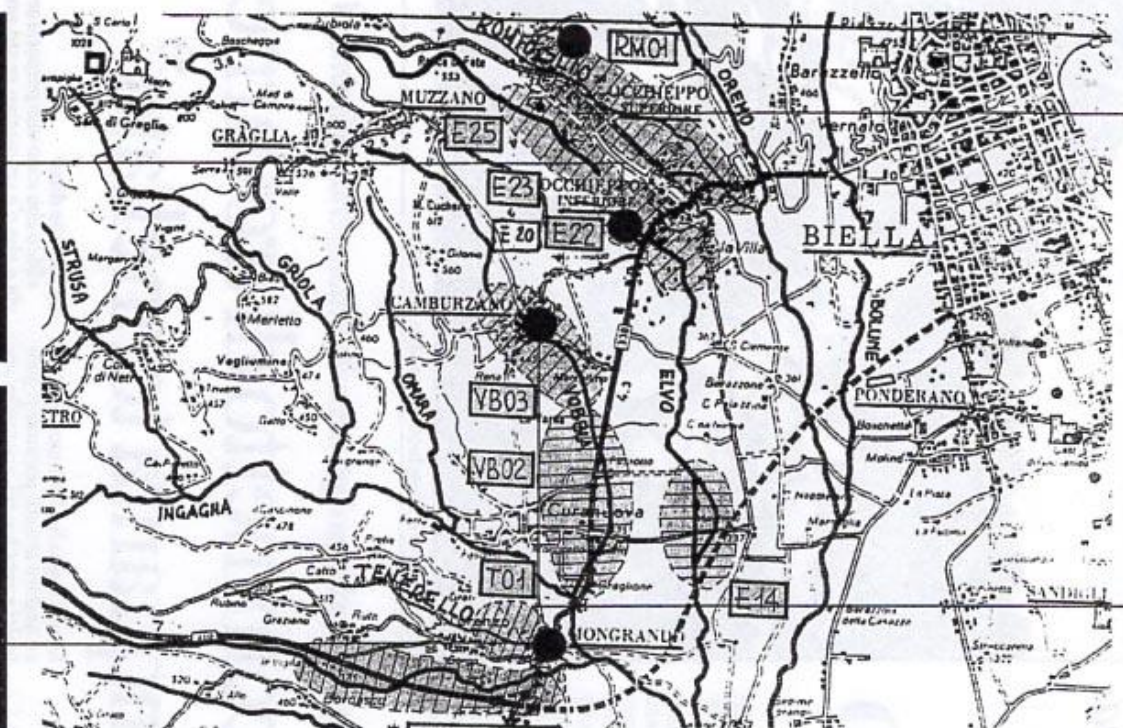
Appaltati nei giorni scorsi dalla Comunità montana

OCCHIEPPO INFERIORE

Gli interventi sull'Elvo interessano la zona fra il ponte sulla statale 338 e la filatura Lometto. Gli investimenti sono di 820 e 670 milioni di lire

MONGRANDO

Tre sono i cantieri che interesseranno il torrente Viona; la spesa complessiva è di 1 miliardo e 180 milioni. Le zone di intervento vanno dal ponte Pistino alla frazione Tana



Tre miliardi di lavori sull'Elvo e il Viona

Sono passati quasi cinque anni dalla disastrosa alluvione del 1994. Un evento che ha coperto di ferite il territorio della valle. E che ha evidenziato l'importanza della prevenzione nella gestione del delicato equilibrio fra strutture umane ed ambiente. Nelle scorse settimane la Comunità montana della Bassa valle Elvo ha appalto opere per 3 miliardi e 685 milioni. Gli interventi rientrano in un progetto globale di sistemazione dei torrenti che è stato redatto dalla Comunità montana Alta valle, destinataria di un finanziamento di 8 miliardi di fondi statali del dopo-alluvione. «L'Alta valle» spiega Franco Verdoia, presidente della Bassa «ha predisposto lo studio preliminare di tutti i lavori. Poi ha delegato ai singoli Comuni la realizzazione dei lavori. Nella nostra

zona, dopo un serie di incontri con i cinque sindaci, si è deciso di intervenire come Comunità montana Bassa valle, appaltando le opere e gestendo l'intero pacchetto di contributi». Un pacchetto che vale 6 miliardi e 275 milioni. I lavori assegnati nelle scorse settimane riguardano il torrente Elvo e il Viona. Nel primo caso l'intervento interessa il tratto compreso fra il laghetto Apos di Occhieppo Superiore e la zona della filatura Lometto ad Occhieppo Inferiore, a valle del

Sono parte di un finanziamento statale di 8 miliardi destinato al ripristino dei torrenti

ponte della statale 338 Biella-Ivrea. L'investimento è di 2 miliardi e 505 milioni.

Sul Viona invece sono previsti tre cantieri, tutti in territorio di Mongrando, nella zona ponte Pistino, frazione Tana e ponte sulla statale 419 per Settimo Vittono. Qui il costo è di 1 miliardo e 180 milioni.

Gli interventi hanno ovunque le medesime caratteristiche: vengono rinforzati gli argini esistenti, ne sono creati di nuovi nelle zone più critiche, il corso dei torrenti è ricalibrato e ripulito dai sedimenti.

Altri lavori, spiega Franco Verdoia, partiranno nei prossimi mesi: quelli attorno ai ponti del Maghetto per esempio o quelli su Romioglio, Tenerello, rio Vobbia e Valle-Parogno.

Per questi ultimi è partita la fase di progettazione esecutiva che, nella procedura di esecuzione delle opere pubbliche,

precede i bandi per le gare d'appalto.

Anche questi interventi interessano una vasta area della valle, toccando vari Comuni.

Sul Romioglio i lavori si svolgeranno dal confine con Sordevolo sino alla confluenza con l'Oremo ad Occhieppo Inferiore. Per il Vobbia si passerà invece da Camburzano a Mongrando; per il Valle-Parogno il cantiere si aprirà fra il Golf Club di Magnano sino al confine con Cerrione.

PATRIZIA GARZENA

Altri interventi in fase di progettazione su Romioglio, Tenerello, Vobbia e rio Valle-Parogno

La Maremma nel mirino di una compagnia australiana

I cercatori d'oro sbarcano a Capalbio

di MAURIZIO BOLOGNI

GROSSETO — I maremmani sembrano certi che l'unico oro di questo lembo di Toscana, siano colli e viti, il mare soprattutto, se-
duzioni per il turismo. Qualcuno arrivato dall'Australia vuole convincerli che nel sottosuolo può esserci oro vero, giallo e luccicante, accanto alla sabbia di Capalbio calpestata dai vip e sotto i casolari delle vacanze a Manciano. Una società nata in Australia, ma guidata da un geologo italiano con 30 anni di esperienza internazionale, chiede di poter spingere le sonde fino ad oltre 150 metri di

profondità, per scandagliare 748 ettari di terreni agricoli e demaniali a Poggio Petricci di Manciano e 837 a Pescaia Fiorentina di Capalbio. In queste zone - recita la relazione che accompagna le richieste di concessione per com-
piere i sondaggi - sono state trovate in superficie tracce di oro e antimonio e nel sottosuolo potrebbero esserci anche argento, zinco e piombo. Una fortuna.

E così il 15 aprile prossimo la Conferenza dei servizi convocata dal ministero dell'Industria, alla quale parteciperanno Comuni e

Soprintendenze, il ministero dei Beni ambientali e una sfilza di altri enti, dovrà decidere se autorizzare l'Etruscan Gold Exploration del geologo italo-australiano Marcello DeAngelis a cercare metalli preziosi in Maremma. Quindici anni di discontinue ricerche geologiche, iniziate a metà degli anni Ottanta dall'Agip e riprese dalla Etruscan, hanno convinto De Angelis che è giunta l'ora di spingere l'acceleratore della caccia all'oro. E' pronta la mappa del tesoro. E ora bisogna guardare cosa c'è sotto terra.



Un cercatore d'oro setaccia la sabbia in un fiume

L'INTERVISTA

“Se ho già investito trecento milioni è perché i sondaggi sono positivi, bisogna solo restringere il campo d'azione”

nostro servizio

GROSSETO (m.b.) — Dopo trent'anni trascorsi a cercare e a trovare metalli preziosi in giro per il mondo, al geologo Marcello De Angelis quella decisione dell'Agip sembrò una beffa: la «sua» compagnia, per la quale aveva cercato oro per vent'anni in Australia e in Canada, negli Stati Uniti, in Africa e in Sud America, abbandonava lo sfruttamento dei giacimenti proprio quando - secondo il geologo italiano emigrato 40 anni fa in Australia - era arrivata vicino al tesoro nella «sua» terra, l'Italia. Proprio una beffa. De Angelis abbandonò l'Agip. E poi? «Ho pensato che valeva la pe-

Marcello De Angelis, geologo, una vita alla scoperta di giacimenti

“Scommetto di trovarne cinquanta tonnellate”

Nella cartina a sinistra, la zona della Maremma nel mirino dei cercatori d'oro



na rischiare e riprendere in proprio il lavoro interrotto dall'Agip in Maremma pochi anni fa. Ho lasciato moglie e figli in Australia e sono tornato in Italia. Ho fondato la Etruscan Gold Exploration e poi ho chiesto la concessione agli enti interessati per riprendere le ricerche, che con l'Agip erano arrivate alla fase delle perforazioni. Non è stato facile, ma alla fine ho

convinto tutti che era il caso di tentare, che avrei rispettato l'ambiente, il paesaggio, le proprietà. La autorizzazioni ai saggi, concesse alla fine del 1996, sono scadute nel dicembre scorso. Ora ne chiediamo il rinnovo».

Perché, ha trovato l'oro?
«No, certo non ho trovato pepi-
te, ma i due geologi italiani che
hanno lavorato per me hanno ri-

levato segnali che incoraggiano ad andare avanti: parametri geologici e geochimici, anomalie, antimonio e bario, indizi che ho incontrato altre volte, nei cinque continenti, in zone dove poi abbiamo estratto oro e altri metalli preziosi. E' il momento di restringere il campo di azione».

Come? Passando alle perforazioni?

«No. Prima vanno fatti altri saggi con le sonde. E vanno trovate nuove risorse. Ho investito 300 milioni miei e ora sto chiudendo una joint-venture con un'altra società australiana».

La gente in Maremma è scetti-

ca. Lei che dice?

«Dico che sono una persona seria e che c'è un motivo se sto impiegando tutto il mio tempo e miei soldi in questa impresa. La mia più grande soddisfazione? Aver scoperto, per conto dell'Agip, nell'Australia occidentale a 1500 chilometri da Perth, un giacimento di nichel e rame che fece scalpore. E' una mia creatura che ancora produce ricchezza. E ora scommetto che in Maremma 10 milioni di tonnellate di roccia possono dare 5-10 grammi di oro a tonnellata, almeno 50 tonnellate di metallo prezioso, ricchezza e cento posti di lavoro».

CalendAurum99

MANIFESTAZIONI ORGANIZZATE DALLA A.B.C.D'ORO nel 1999

21 Marzo, Corsa all'oro sull'Elvo, in località Cerrione o zone limitrofe. Ritrovo dalle ore 9.00 presso il ponte sul fiume Elvo in Cerrione, vicino al Municipio. Pranzo al sacco.

11 Aprile, Corsa all'oro sul Ticino: ritrovo in località Castelletto Ticino alle ore 9.00. Alle 9.15 si proseguirà per il sito scelto. Pranzo al sacco. Esce La Picaja 2/99!

30/4 - 2/5 OrAlp2 Alagna Valsesia. Seconda edizione della manifestazione italo - francese di ricerca sul torrente.

23 Maggio: Corsa all'oro sull'Orba. Ritrovo al casello autostradale di Ovada alle ore 9.30. Alle 9.45 si proseguirà per il sito prescelto. Pranzo al sacco. Esce La Picaja 3/99!

24 - 25 Luglio: VICTIMULA 99
XIII Campionato Biellese Open di Ricerca dell'Oro, con mostra, divertimento vario, musica, cene, convegni... Su La Picaja 3/99 il programma dettagliato.

26 Settembre: il Ticino a Vigevano. Alle ore 9.00 al semaforo del ponte. Pranzo al sacco. Una trasferta classica con traghettata con i Tisinat! Esce La Picaja 5/99!

DAL 26 AL 28 MARZO 1999
L'ASSOCIAZIONE BIELLESE
HA PARTECIPATO A GENESIS a
TORINO ESPOSIZIONI!

Abbiamo inoltre organizzato uscite
sui torrenti con le scuole:
Elementare di Mongrando
Liceo Scientifico di Biella

ALTRE MANIFESTAZIONI DI CUI SIAMO A CONOSCENZA

18 - 20 GIUGNO
CAMPIONATO AUSTRIACO
OPEN A RAURIS

10 - 11 LUGLIO
CAMPIONATO
FRANCESE
OPEN A LA TOUR

20 - 22 AGOSTO
CAMPIONATO
SVIZZERO OPEN
A WILLISAU (LUCERNA)

23 al 29 AGOSTO
CAMPIONATO
DEL MONDO
a 30 KM. da
PRAGA
(nella VALLE del
Fiume KOCABA)
nei pressi di
Malà Lecice
Programma dettagliato
(pervenutoci dagli
organizzatori)
a richiesta!



Per ISCRIZIONI inviare il modulo a
A.B.C.D'ORO - P.za Mazzini 54
13872 Borriana - (BI)
oppure FAX (**39) 015.949.39
o E-MAIL abcdoro@abcdoro.biella.it

Pronti?

Are you ready?

VICTIMULA 99
13° CAMPIONATO
BIELLESE OPEN
e 7° INCONTRO
INTERNAZIONALE
CERCATORI D'ORO
13th BIELLA OPEN
GOLDPANNING
CHAMPIONSHIPS
& 7th GOLDPANNERS
INTERNATIONAL MEETING

VERMOGNO (BI)
23 - 24 - 25 LUGLIO 1999

Campionato Tedesco e Bavarese a Riedenburg 22 e 23 Maggio 1999: informazioni presso Getraud Veitz, Wundstrasse 9, 80939 Monaco di Baviera, Germania, Tel. 0049 89 311.2512

Campionato Svedese a Siikavaara (Laponia Svedese) 20 e 21 Luglio 1999 Informazioni presso SGV John Hagberg, Morangvagen 26, S-13651 Hanige, Svezia - Tel. 08 500 25886

Campionato Finlandese a Tankavaara 6 - 8 Agosto 1999. Informazioni: Goldpanning Finnish Open, FIN 99695 Tankavaara, Tel. 00358 16 626.171 e fax 00358 16 626.261

Campionato Giapponese a Hamatsonbetsu, Hokkaido. Informazioni presso All Japan Goldpanning Association, 154 Hamatsonbetsu, Esashi Gun, Hokkaido 098-57 Japan. Tel. (!) 0081 1634 2 4766.

"La Picaja"

Dal 1991 è il notiziario ufficiale della
Associazione Biellese Cercatori d'Oro
fondata nel 1987.

Sede Legale:

Via Luciano Debernardi n.50
13888 Fraz. Vermogno ZUBIENA BI

Recapito Postale: *MAIL ADDRESS:*

P.za Mazzini n.54 - 13872 BORRIANA BI

Fax 015.94.939 (ore ufficio)

NUOVO NUMERO TELEFONICO

Tel. 0330.681.983 con Segreteria Telefonica

E-mail: abcdoro@iol.it

Sito Internet: <http://users.iol.it/arturo.ramella>

Codice fiscale: 90015700025

Partita I.V.A.: 01913420020

Il nuovo numero telefonico dell'Associazione corrisponde ad un telefono mobile: è presente la segreteria ed è possibile lasciare messaggi.

Saremo reperibili anche durante le manifestazioni in qualsiasi posto si svolgano in Italia.

E' possibile chiamare il numero anche dall'estero componendo (**)39 330 681 983

Prendete nota del nuovo numero ed usatelo!



PANATHLON CLUB BIELLA



FONDO
EDO TEMPIA

PER LA LOTTA CONTRO I TUMORI

**INSIEME PER VINCERE
NELLA VITA E NELLO SPORT**



Via Repubblica 16 - 13888 Biella - Tel. Fax 015-120110

La copisteria della nostra rivista La Picaja è a Biella, via Repubblica n. 16.

Monica e Cristiano sono a Vostra disposizione con fotocopie a partire da £.80! Auguri a Monica per il prossimo arrivo del primo pargolo.

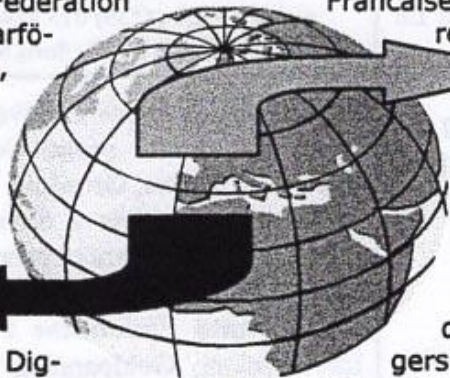
Sarà la sua fotocopia o quella di Cristiano?

La Picaja nel Mondo dei Cercatori d'Oro!

La Picaja è la pubblicazione bimestrale ufficiale dal 1991 della Associazione Biellese Cercatori d'Oro.

Quanto pubblicato sul presente periodico non impegna né per la forma né per la sostanza alcuno fuorchè gli autori degli articoli. La presente pubblicazione non è posta in vendita, ma distribuita gratuitamente ai Soci in regola con il tesseramento e viene scambiata con le riviste di Associazioni analoghe. Viene inoltre inviata gratuitamente ad Enti e Sponsor.

Attualmente è scambiata con le riviste: Golden Times della World Goldpanning Association (Finlandia), Feuilles d'or della Federation Francaise d'Orpillage (Francia), Guldreningen (Svezia), Raccontano Goldwäscherzytig vereinigung (Svizzera), sherverein Osterreich zioni o Associazioni di Cercatori d'Oro di Norvegia, Inghilterra, Polonia, Slovacchia, Repubblica Ceca, U.S.A. California, Giappone, Sud Africa, Australia, Spagna, Olanda ed alle Associazioni Cercatori d'Oro della Valle del Ticino (Vigevano), Fedeggers (California) ed ai Sindaci dei Comuni di Zubiena, Borriana, Biella, Cerrione, al Presidente della Provincia di Biella ed all'Ente di Gestione Riserva Naturale Speciale della Bessa, all'Informagiovani di Biella e Cossato, all'A.T.L. Biellese ed ai giornali locali biellesi.



Questo numero (3/99) ha una tiratura di 200 copie.